



FONDAZIONE
CASA DI DIO
ONLUS

**Bilancio
Sociale**

2015

INDICE

Lettera del Presidente

Note metodologiche e diffusione del Bilancio Sociale

PARTE PRIMA

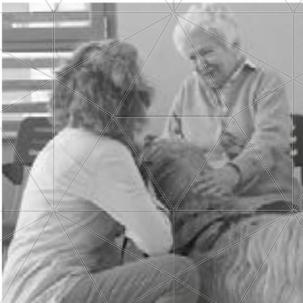
La nostra identità

- Le origini della Fondazione pag. 9
- La carta d'identità della Fondazione pag. 14
- La Fondazione in numeri pag. 15
- La mission pag. 16
- Gli organi istituzionali pag. 19
- La struttura organizzativa pag. 22
- La mappa degli stakeholder pag. 24

PARTE SECONDA

I dati economici e il patrimonio

- I dati di bilancio pag. 28
- Il patrimonio pag. 32



PARTE TERZA

La relazione sociale

I SERVIZI SOCIO SANITARI

I servizi residenziali: le R.S.A.	pag. 37
- Le rette	pag. 38
- L'accesso alle RSA	pag. 39
- L'analisi liste attese	pag. 40
- La saturazione dei servizi	pag. 45
- I dati relativi agli ospiti	pag. 46
- La soddisfazione degli ospiti	pag. 48
- Momenti di vita	pag. 50
- I servizi residenziali: Mini alloggi protetti	pag. 55
- I servizi semi residenziali: Centro Diurno Integrato San Carlo Borromeo	pag. 58

LE RISORSE UMANE

Il personale dipendente	pag. 60
- Le risorse umane della Fondazione al 31.12.2015	pag. 61
- Le scelte effettuate in materia di politiche del personale	pag. 62
- Il sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti	pag. 64
- La tipologia dei contratti applicati	pag. 65
- La distribuzione per genere, anzianità di servizio ed età	pag. 66
- Il tasso e tipologia di assenza	pag. 67
- Origini e cittadinanza dei nostri dipendenti	pag. 68
- Il grado di soddisfazione	pag. 73
- La Formazione	pag. 74
I volontari ed il servizio religioso	pag. 76
Il lavoro in rete con altre istituzioni	pag. 78
Il sostegno al tessuto sociale del territorio	pag. 80
Le prospettive future	pag. 82





LETTERA DEL PRESIDENTE

Proseguendo nella direzione intrapresa dal precedente Consiglio, abbiamo ritenuto importante rendere conto dell'attività svolta dalla Fondazione nel 2015, primo anno di gestione della nostra Amministrazione. È stato un anno impegnativo, teso a capire come rispondere nel migliore dei modi alle finalità della Fondazione, nella continuità con quanto di positivo fatto in precedenza e nello stesso tempo innovando in funzione dei nuovi bisogni.

Si è data attuazione al nuovo sistema di governance come da Statuto modificato, che prevede, all'interno del **Consiglio Generale**, la presenza di un numero significativo di consiglieri in rappresentanza non solo di Comune e Diocesi, ma anche di altri portatori di interessi: benefattori, dipendenti, terzo settore, associazioni industriali. Gli undici consiglieri hanno apportato idee, conoscenza, progetti e programmi, in parte già realizzati e in buona parte da perfezionare in futuro.

La bellezza di un'idea sta nella sua realizzazione concreta garantita ora da un **organo di gestione snello**, composto da tre amministratori e da una struttura organizzativa efficiente e motivata, coordinata dai Responsabili di Servizio e di Struttura e dal nuovo Direttore Generale. Si tratta di un sistema complesso, che richiede sintonia ed equilibrio fra le diverse competenze nell'ambito di un lavoro di squadra.

Nel rispetto del principio della **trasparenza**, che deve caratterizzare un soggetto come la nostra secolare Fondazione, abbiamo costruito il bilancio sociale, esponendo i fatti ed i dati più significativi dell'anno 2015, in forma semplice e facilmente consultabile

Nell'ambito della **programmazione del Piano sociale di Zona** abbiamo lavorato in stretto contatto con il Comune di Brescia, la Diocesi e con due delle Fondazioni cittadine operanti nell'ambito degli anziani; in futuro ci proponiamo di ampliare la collaborazione con tutte le realtà del territorio.

Disponiamo di 460 posti letto in quattro RSA, di un Centro Diurno Integrato e di alloggi protetti per anziani. In Fondazione prestano la loro opera oltre 400 persone tra dipendenti e collaboratori a contratto professionale.

I dipendenti sono la nostra risorsa più preziosa; a loro la nostra gratitudine per l'impegno nei confronti degli ospiti e la competenza e professionalità dimostrate ogni giorno. Un ringraziamento anche alle precedenti Amministrazioni che hanno governato con oculatezza e lungimiranza, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza per la costante opera di controllo. Un grazie anche ai tanti **volontari** che generosamente operano nelle strutture e ai familiari che, con la quotidiana presenza accanto ai propri cari, sono per noi continuo stimolo al miglioramento.

Le nuove sfide che il futuro ci presenta continueranno a vederci in prima linea con dedizione e competenza nell'assistenza agli anziani, nella cura della persona fragile e nella risposta ai bisogni della Comunità.

Irene Marchina

The background of the page is a grayscale photograph of a multi-story building with arched windows and a courtyard. A light gray geometric grid pattern is overlaid on the entire image. A solid orange rectangle is positioned on the left side, containing the title text in white.

**NOTE METODOLOGICHE
E DIFFUSIONE
DEL BILANCIO SOCIALE**



Il presente è il secondo bilancio sociale di Fondazione Casa di Dio Onlus. Dopo la prima sperimentazione, relativa al 2013, è stato necessario sovrappassare alla rendicontazione dell'anno successivo in quanto il 2015 ha visto concretizzarsi alcuni importanti cambiamenti nella governance e nell'organizzazione della Fondazione (di cui si dà illustrazione nel paragrafo "Gli organi istituzionali") che hanno impegnato fortemente la struttura tecnica e gli organi istituzionali.

Con il bilancio sociale, Fondazione Casa di Dio si propone di:

- fornire uno strumento d'informazione per i dipendenti e gli utenti dei servizi e per tutti i suoi stakeholder rilevanti;
- comunicare i risultati economici e sociali;
- dimostrare la coerenza con la mission, illustrare gli obiettivi e le azioni poste in essere per conseguirli.

Come per il 2013, il bilancio sociale è stato redatto da un gruppo di lavoro interno.

Ne hanno fatto parte alcuni componenti del Consiglio Generale e del Comitato di Gestione, i Responsabili di Servizio, sotto la supervisione del Responsabile Affari Generali, e del Direttore.

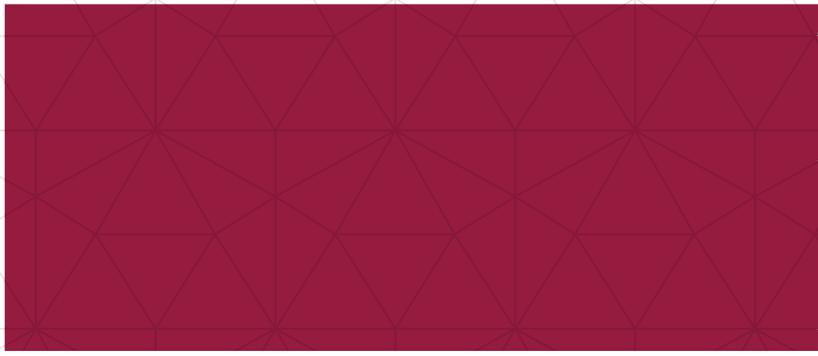
La struttura e i contenuti sono stati individuati utilizzando quale riferimento metodologico le "Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" proposte dall'Agenzia per le ONLUS, nonché spunti raccolti mediante un'analisi dei documenti di altre organizzazioni del settore.

I dati e le informazioni si riferiscono al 2015 e sono comparati, quando possibile e rilevante, con quelli del 2014.

Coerentemente con gli scopi dello strumento, Fondazione Casa di Dio intende dare la massima diffusione al bilancio sociale che, per questa edizione, ha inteso anche rinnovare nella veste grafica per una migliore leggibilità.

Oltre all'invio diretto agli utenti, ai dipendenti, alle istituzioni pubbliche, alla distribuzione presso i servizi gestiti dalla Fondazione ed alla possibilità di lettura dal sito internet www.casadidio.eu, copia del bilancio sociale sarà distribuita in occasione di eventi e conferenze stampa per nuove iniziative e servizi.

È stato previsto inoltre un evento pubblico di presentazione ufficiale alla comunità.



RSA Casa di Dio



PARTE PRIMA

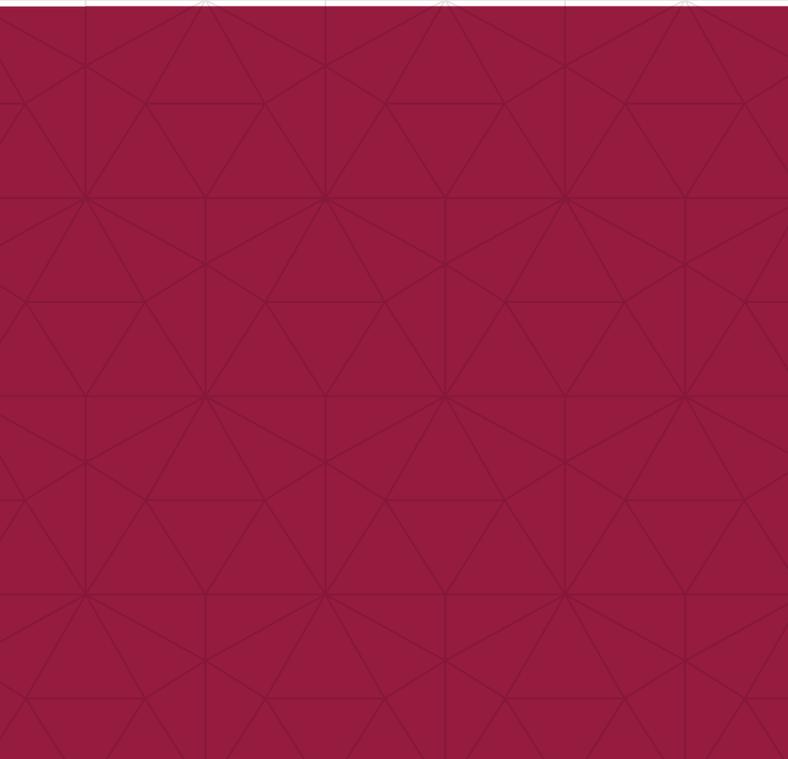
La nostra identità

LE ORIGINI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Casa di Dio affonda le sue origini in diversi istituti assistenziali nati a Brescia nel XVI secolo con lo scopo di sostenere le fasce più deboli della popolazione.

Oltre agli enti ospedalieri, che già operavano in città da circa un secolo, nacque l'esigenza di creare degli istituti specifici per arginare diverse situazioni di disagio sociale, accentuate da guerre, carestie e povertà. Nel 1521, per limitare i fenomeni di contagio, era stato fondato l'Ospedale degli Incurabili, mentre nel 1532 su iniziativa di Girolamo Miani, fondatore dei Padri Somaschi, era sorto l'Ospedale della Misericordia per gli Orfani. Alle donne, tra le più esposte e minacciate dalla povertà e dall'abbandono, erano stati destinati specifici istituti in base alla loro condizione: l'Orfanatrofio femminile della Pietà (1532), il Conservatorio delle penitenti convertite (1592), quello delle Zitelle di Sant'Agnese (1551) ed il Pio Luogo del Soccorso (1570). Tra i promotori di queste iniziative non vi erano solo religiosi, ma anche gli esponenti di spicco delle nobili famiglie bresciane (Averoldi, Chizzola, Porcellaga, per citarne alcune).

L'8 settembre 1577 il Collegio di Sanità e quello dei Deputati Pubblici proposero di istituire la "Casa di Dio" a spese della comunità, con lo scopo di dare alloggio e sostentamento ai poveri ed ai mendicanti la cui condizione era stata ulteriormente aggravata dall'epidemia di peste che aveva colpito la città. Alessandro Luzzago, importante figura del mondo religioso e politico a Brescia, vicino agli ambienti di Carlo Borromeo ed ispirato dalle istanze sociali della Controriforma, aveva contribuito in modo determinante a questa fondazione, promuovendone l'istituzione in qualità di membro del Consiglio maggiore della città. Nel 1590, alla guida della Casa venne eletta un'assemblea di



dodici deputati, provenienti dalle famiglie del patriziato bresciano. La prima sede, di cui non si conosce l'esatta ubicazione, forse vicino alla porta di San Giovanni, fu in poco tempo inadeguata alle crescenti esigenze dell'istituto, tanto da essere trasferita, nel 1609, in prossimità della mura meridionali, vicino alla Porta di San Nazaro. Fu costruita anche una chiesa, ad uso dei ricoverati, dedicata a San Carlo Borromeo. All'inizio del Seicento la Casa di Dio contava quindici addetti, divisi tra ruoli gestionali (custode, ragioniere, medico, massaro, cancelliere, cassiere) e d'assistenza degli ospiti (priere, barbiere, chirurgo, musico, reverendo e sacrestano). La Casa ospitava cittadini poveri, spesso invalidi, nella maggior parte donne. Secondo le norme d'accesso, essi dovevano risiedere in città ed avere un'età superiore ai 12 anni (criterio che scese a 7, a partire dal Settecento). Tra il Seicento ed il Settecento l'istituto accoglieva in media 300 persone, con picchi fino a 500 unità negli ultimi decenni del XVII secolo. Durante la giornata, gli ospiti erano impegnati nella preghiera ed in attività lavorative all'interno dell'istituto. Avevano in cambio garantiti vitto, alloggio e cure mediche. Questa struttura si sostentava economicamente tramite donazioni, censi e crediti, eredità di proprietà fondiarie, terreni,

case coloniche e cittadine che venivano affittate. Fino alla fine del Settecento, la Casa di Dio e gli altri Pii Luoghi bresciani ebbero **una duplice finalità**: da una parte essi potevano accogliere e contenere le fasce più a rischio della popolazione; dall'altra, grazie ad un'accurata politica gestionale del patrimonio da parte delle élite cittadine, gli Istituti finanziavano la spesa pubblica. Alla fine del Settecento, sotto l'influenza delle spinte laiciste della Rivoluzione francese, questa organizzazione subì importanti cambiamenti, primo fra tutti l'accorpamento degli istituti assistenziali. L'eccessiva concentrazione di tutti gli istituti in tre grandi congregazioni portò però ad intaccare i patrimoni dei Pii Luoghi, tanto che durante la Restaurazione si decise di renderli autonomi, con presidenze e direzioni proprie. Un'ulteriore riorganizzazione avvenne nel 1831 con l'istituzione dell'Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero, con l'accorpamento di tutti gli istituti: i due Orfanotrofi, la Casa di Dio, le Convertite, le Zitelle e il Pio Luogo delle Pericolanti. Quest'ultimo ente era stato fondato nel 1820 ad opera di un gruppo di persone pie guidato da Ippolita Martinengo Fè, nei locali della caserma del soppresso monastero di Santa Maria degli Angeli. L'Istituto, diretto da don Faustino



RSA La Residenza

Rossini, nacque per dare asilo notturno alle ragazze che lavoravano alla Pia Casa d'Industria e che erano state abbandonate, erano povere o figlie di genitori privati della patria podestà. Inoltre, nel 1885, grazie al lascito di Fortunata Lamberti vedova Passerini, era nata l'Opera Pia che portava il suo nome, destinata all'educazione e all'economia domestica di fanciulle di età compresa tra i 12 e i 14 anni.

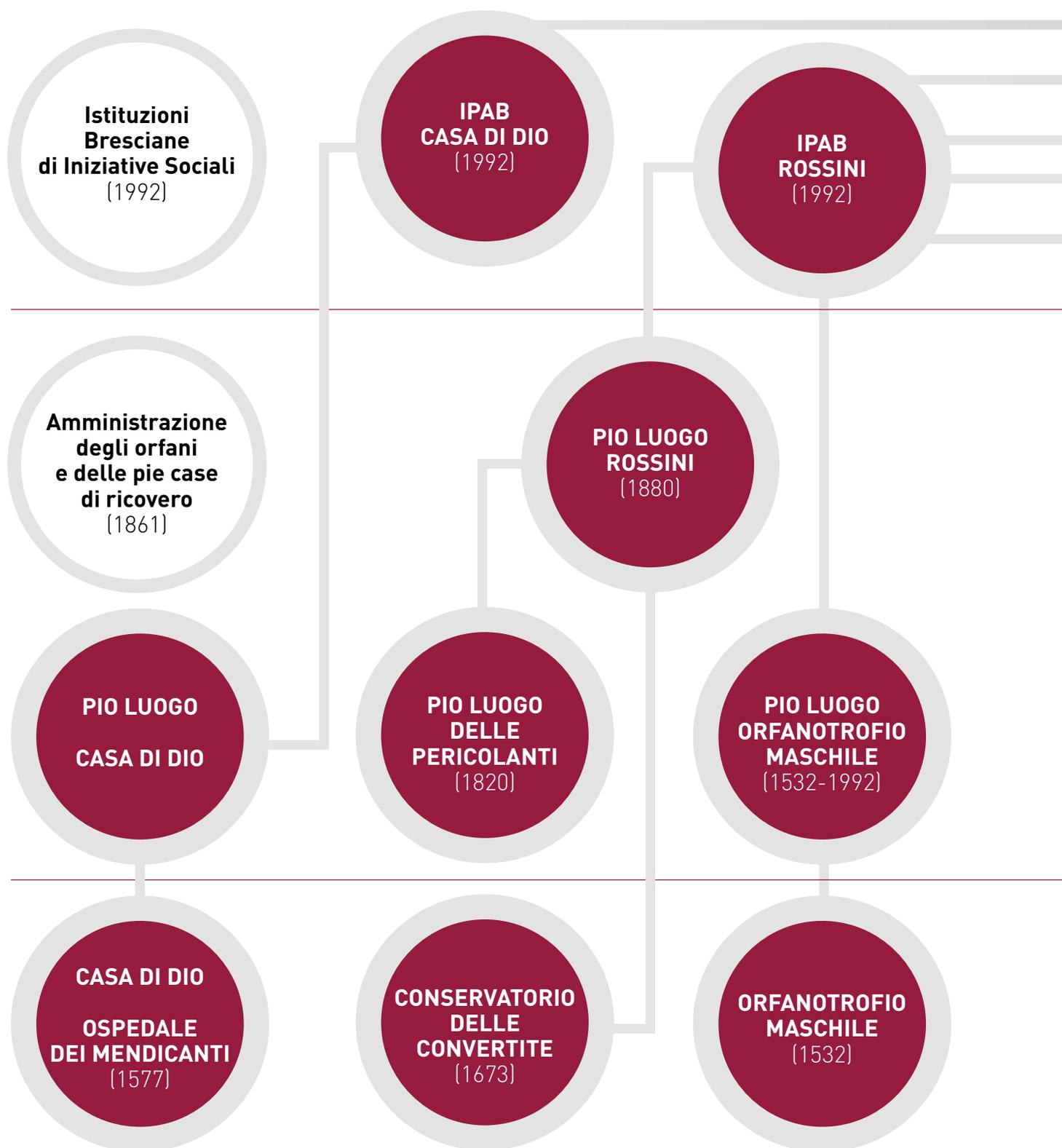
Fu proprio l'educazione degli ospiti la principale attività degli istituti maschili e femminili nell'Ottocento. L'istituto degli Orfani, situato presso la chiesa della Trinità fino al 1915, accolse tra i 50 e i 60 ragazzi, impiegati in lavori di tessitura, sartoria e calzoleria. Le Orfane della Pietà, trasferite nel soppresso monastero dei Santi Cosma e Damiano, erano ragazze povere ma in buona salute, d'età compresa tra i 7 e gli 11 anni, avviate all'istruzione elementare, all'esercizio del canto e del cucito. L'Istituto delle Zitelle di S. Agnese e quello delle Adulte, accorpatisi in un unico Pio Luogo nel 1829, non era più solo un "ricovero", ma un istituto per educande con sede nell'Orfanotrofio femminile. Con i cambiamenti intercorsi dopo le due guerre, gli istituti femminili e maschili mantennero formalmente la loro organizzazione interna, nonostante il numero d'ospiti fosse nettamente inferior-

re rispetto ai secoli precedenti. Nell'ambito della riorganizzazione funzionale sulla base delle nuove esigenze sociali, la Casa di Dio si orientò verso l'assistenza degli anziani e nel 1973 il complesso dei Santi Cosma e Damiano fu adibito a Casa Albergo "La Residenza". In quegli anni fu costruita una nuova sede per gli orfani, poi adibita ad alloggio universitario, nell'area di Mompiano.

Nel 1992 infine, l'Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero subì un'importante modifica statutaria assumendo la denominazione di "Istituzioni Bresciane di Iniziative Sociali" (I.B.I.S.), costituita dall'I.P.A.B. "Casa di Dio" e dall'I.P.A.B. "Rossini" (che aveva incorporato i preesistenti Pii Luoghi: gli Orfanotrofi maschile e femminile, le Zitelle e il Lamberti Passerini).

Da ultimo, la svolta più importante della storica Istituzione è intervenuta quando, per aderire alla legislazione regionale in materia di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, dal 1° gennaio 2004, ha effettuato il passaggio dal pubblico al privato divenendo Fondazione Bresciana di Iniziative Sociali ed infine Fondazione Casa di Dio, acquisendo nel 2007 anche la qualifica di onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Dal 1500 ai giorni nostri



**Fondazione
Casa di Dio**
(2010)

**Fondazione Bresciana
di iniziative sociali**
(1 gennaio 2004)
dal 2007 onlus

**PIO LUOGO
ORFANOTROFIO
FEMMINILE**
(1532-1992)

**PIO LUOGO
LAMBERTI
PASSERINI**
(1885-1992)

**PIO LUOGO
ZITELLE**
(1551-1992)

**ORFANOTROFIO
FEMMINILE**
(1532)

**PIO LUOGO
ZITELLE**
(1829)
già S. Agnese (1551)
e Conservatorio
delle Adulte
(1673)

**CARTA
IDENTITÀ
FONDAZIONE**

Denominazione

FONDAZIONE CASA DI DIO ONLUS

Indirizzo sede legale

Via Moretto, 4 - 25122 BRESCIA

Forma Giuridica

Fondazione Privata ONLUS

E-mail

urp@casadidio.eu

Sito internet

www.casadidio.eu

Certificazioni

**Le R.S.A della Fondazione sono tutte conformi alla norma
UNI EN ISO 9001:2008 valutata secondo le prescrizioni del
documento Sincert RT-04 – Registrazione n. 0815259**

**Le R.S.A. ed il Centro Diurno Integrato sono inoltre
conformi alla norma BS OHSAS 18001:2007
in conformità al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT-12,
Certificato CSQA n. 35591
Certificato IQNet Registration Number: IT-71972.**

**Valori
economico
patrimoniali**

€ 164.269.752

Valore attivo patrimoniale

€ 151.560.237

Valore patrimonio netto

€ 18.672.801

Valore della produzione

€ 17.669.861

Costi della produzione

€ 915.932

Risultato di esercizio

**Dipendenti
al 31 dicembre
2015**

373

**Residenze
sanitarie
assistenziali**

4
RSA

460
Posti letto

435
Contrattualizzati
con ATS Brescia

25
Regime privatistico

**RSA
Ingressi
nel 2015**

67 di cui **37** Relativi al turn over
Casa di Dio sui posti solventi

52
Residenza

41 di cui **27** Relativi al turn over
Feroldi sui posti di sollievo

81 di cui **46** Relativi al turn over
Luzzago sui posti di sollievo/solventi

**Centro
diurno integrato**

20
Capacità ricettiva
posti

33
Utenti accolti nel 2015

**Patrimonio
Immobiliare**

76
Appartamenti

16
Negozzi/uffici

22
Cascine con terreni
di circa **3.000** più bresciani

LA MISSION



R.S.A. "Casa di Dio"

in Via Vittorio Emanuele II n. 7
143 posti letto di cui **130** contrattualizzati
con ATS Brescia
e **13** posti per ricoveri in regime privatistico



R.S.A. "La Residenza"

in Via dei Mille n. 41
95 posti letto tutti contrattualizzati
con ATS Brescia

La “missione” della Fondazione è contenuta nello Statuto e consiste nel perseguire la solidarietà sociale, in particolare nei settori della beneficenza, assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria, a favore delle persone fragili in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, in particolare a favore di anziani, minori e disabili, autosufficienti e non, in stato di bisogno o disagio sociale.

La Fondazione, in ragione della propria storia è impegnata ad operare principalmente a favore della città di Brescia e dei suoi cittadini, sviluppando una costante collaborazione con i soggetti pubblici e privati del non profit cittadino.

Per quanto concerne i servizi erogati a favore degli anziani la Fondazione è Ente gestore delle seguenti realtà



R.S.A. “Alessandro Luzzago”

in Via Lama n. 67

138 posti letto di cui **120** contrattualizzati
con ATS Brescia

10 posti per ricoveri in regime privatistico e
n. **8** posti di sollievo



R.S.A. “Livia Feroldi”

in Via Lama n. 73

84 posti letto di cui **80** contrattualizzati
con ATS Brescia e fra questi **20** specifici
per ospiti con patologia Alzheimer

e n. **4** posti di sollievo



Centro Diurno Integrato

in Via Vittorio Emanuele II n. 7
20 posti disponibili di cui 14 contrattualizzati
con ATS Brescia



14 Mini alloggi

protetti per anziani situati nell'immobile
Casa di Dio

Nell'ambito dei **minori e disabili** la Fondazione non svolge attività diretta nel settore, ma offre sostegno, anche attraverso la messa in disponibilità d'immobili in comodato gratuito o a canone agevolato, ad altre realtà operanti sul territorio.

A queste finalità si aggiunge la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico artistico di proprietà della Fondazione. Si tratta di una rilevante dotazione di beni mobili e immobili, della quale fanno parte, oltre a Palazzo Averoldi a Brescia, anche tre chiese nel centro storico della città: la Chiesa di San Carlo in via Moretto, quella dei SS.

Cosma e Damiano in via Cairoli e la Chiesa della Madonna del Lino in Piazza del Mercato. Che si tratti di piccoli edifici o di ampi complessi immobiliari (come nel caso dei SS. Cosma e Damiano), essi custodiscono notevoli opere d'arte (affreschi, dipinti su tela, arredi sacri ed oggetti liturgici). Queste opere sono testimonianze della cultura che le ha prodotte, in un arco temporale che abbraccia oltre sei secoli, e rappresentano le radici identitarie della comunità. La Fondazione, tutelando l'integrità fisica di questi beni, si pone l'obiettivo di preservarne i valori di cui sono portatori, al fine di trasmetterli alle generazioni future.



Interno Chiesa S. Carlo



Esterno Palazzo Averoldi

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

IL CONSIGLIO GENERALE

In data 8 gennaio 2015, in attuazione della riforma dello Statuto approvata dalla Regione Lombardia con DPR n. 7072 del 23 luglio 2014, si è insediato il nuovo Consiglio Generale della Fondazione Casa di Dio eleggendo a Presidente per il quinquennio Irene Marchina.

Il precedente sistema vedeva il Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri, 5 nominati dal Sindaco e 2 dal Vescovo; la nuova governance partecipata della Fondazione Casa di Dio ha ora un Consiglio Generale composto, oltre che dal Presidente da 10 consiglieri ed un Comitato di Gestione di 3 componenti.

Il Consiglio Generale è così composto:

5

nominati dal Sindaco del Comune di Brescia: Irene Marchina, Ferdinando Brandi, Alberto Comizzoli, Numa Sbaraini e Maurizio Vanzani tra i quali, come previsto dallo Statuto, è stato eletto il Presidente

2

nominati dal Vescovo di Brescia: Maria Negri Cravotti e Luigina Scaglia

4

nominati dagli stakeholder: Margherita Rocco nominata dal Forum del Terzo Settore, Anna Maria Gandolfi nominata dai benefattori; Susanna Rubes eletta dai lavoratori, Alberta Marniga indicata dall'Associazione Industriale Bresciana.

Il mandato dei Consiglieri, come previsto dallo Statuto, ha la seguente durata:

5

anni per tre dei nominativi indicati dal Sindaco (Marchina, Comizzoli, Sbaraini) e per uno dei due Consiglieri indicati dal Vescovo (Negri Cravotti)

3

anni per tutti gli altri Consiglieri

Il Consiglio Generale ha una funzione di indirizzo politico strategico e di sorveglianza, tra le sue funzioni vi è anche quella di nominare i 2 membri del Comitato di Gestione che devono essere esterni allo stesso Consiglio Generale.

Il gettone di presenza dei componenti del Consiglio Generale è stato ridotto ad € **92,96**. L'indennità del Presidente, legale rappresentante della Fondazione, è stata ridotta ad € **20.000** annui. Un Consigliere ed il Presidente hanno rinunciato al compenso.

16
Sedute

Adottate
95
Delibere

Attività amministrativa del Consiglio Generale del 2015

IL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione esercita le funzioni di gestione delle attività della Fondazione. Ad esso sono conferiti i più ampi poteri sia per l'ordinaria che per la straordinaria amministrazione della Fondazione, esclusi solo quelli riservati al Consiglio Generale (art.14 dello Statuto)

Irene Marchina

è presidente sia del Consiglio Generale che del Comitato di Gestione

Giovanni Zanoni

(da aprile 2016 in sostituzione di Davide Pigoli nominato nel 2015 ed in carica fino all'inizio del 2016)

Laura Pucci

I due membri del Comitato di Gestione hanno un gettone di presenza di € **92,96** con un tetto massimo di € **7.500** annui per ognuno.

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, in carica dal 08 gennaio 2015, è composto da:

dott.ssa Sabrina Mazzoletti

Presidente del Collegio Sindacale. È stata nominata dalla Diocesi di Brescia

dott. Alessandro Piergentili

Membro effettivo del Collegio Sindacale. È stato nominato dal Comune di Brescia

dott.ssa Mara Regonaschi

Membro effettivo del Collegio Sindacale. È stata nominata dal Comune di Brescia.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

Il 21 settembre 2015 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza della Fondazione Casa di Dio Onlus, in carica dal 1° ottobre 2015 composto da:

dott.ssa Nadia Ambrosi

dr. Luigi Giuseppe Franzoni

dott. Fabio Spada

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare, valutare e verificare l'osservanza del modello organizzativo e la sua adeguatezza ai sensi del D. Lgs 231/2001.

In attuazione del D. Lgs 231/2001 la Fondazione Casa di Dio si è dotata di un Codice Etico scaricabile dal sito Internet della Fondazione www.casadidio.eu.

Attraverso il Codice Etico la Fondazione esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella gestione dell'attività, definendo nel contempo i modelli comportamentali volti a prevenire, ostacolare ed impedire comportamenti contrari a norme di legge, oltre a trasferire i propri valori etici agli interlocutori, mirando ad un miglioramento continuo dei servizi erogati. La Fondazione basa la propria azione a garanzia di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni.



**Attività amministrativa, nel 2015,
del Comitato
(insediatosi ad aprile 2015)**



LA STRUTTURA ORGANIZZA- TIVA

Ferma restando l'unità giuridica ed amministrativa della Fondazione Casa di Dio Onlus, la sua struttura organizzativa si compone di Servizi distinti per ambiti d'attività e di Strutture residenziali e semi residenziali, attraverso cui sono svolte le attività connesse all'assistenza socio-sanitaria e sociale ed alla gestione del patrimonio.

Al Direttore Generale sono attribuiti tutti i compiti amministrativi, gestionali, direttivi, ad eccezione di quelli espressamente riservati al Consiglio Generale, al Presidente ed al Comitato di Gestione. Provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Generale e dal Comitato di Gestione, coordina l'attività dei Responsabili di Servizio e Struttura.

Con riferimento alle strutture socio-sanitarie i Responsabili che devono sovrintendere all'erogazione dei servizi di assistenza diretta, così come indicati nella "Carta dei Servizi", sono il Responsabile Sanitario di Struttura e il Coordinatore dei Servizi Assistenziali (CSA).

La Fondazione per quanto attiene le figure sanitarie e socio-assistenziali garantisce, in ogni R.S.A. e nel Centro Diurno Integrato, il rispetto degli standard previsti dalla normativa regionale vigente attraverso le prestazioni professionali erogate da: medici, infermieri, fisioterapisti, animatori/educatori, operatori socio-sanitari ed assistenziali, ausiliari addetti ai servizi alberghieri e collaboratori amministrativi.

CONSIGLIO GENERALE

Presidente: Irene Marchina

Maria Negri Cravotti (Vice-Presidente), Ferdinando Brandi, Alberto Comizzoli,
Anna Maria Gandolfi, Alberta Marniga, Margherita Rocco, Susanna Rubes,
Numa Sbaraini, Luigina Scaglia, Maurizio Vanzani

COMITATO DI GESTIONE

Presidente: Irene Marchina
Laura Pucci, Giovanni Zanoni

CONFERENZA DEI SERVIZI

DIRETTORE GENERALE

Stefania Mosconi
Rappresentante della Direzione per
sistemi qualità e sicurezza HACCP

Commissione Sanitaria

Paola Cagna
Corrado Carabellese
Marco Consolandi

Servizio Affari Generali

Elena Sandrini

Segreteria - Servizio Sociale - U.R.P

Referente del Sistema informativo con ATS
Referente rapporti con il territorio

Servizio Alberghiero

Marilena Amicabile

Ristorazione **Coord. CUC Antonella Pini**
Servizio estetico
Controllo accessi
Sanificazione ambientale
Lavanderia e Guardaroba

Servizio Amministrativo

Francesca Tellaroli

Contabilità e bilancio - Gestione rette
Acquisti e magazzino - Controllo gestione

Servizio Prev. e Protezione

RSPP Simonetta Gentilini

Servizio Qualità

Cristina Orsatti

Servizio Risorse Umane

Luca Grazioli

Selezione e formazione - Gestione risorse
Presenze e turnazione - Paghe e contributi

Servizio Tecnico

Pietro Balzani

Servizio informatizzazione
Manutenzione e Gestione patrimonio

RSA Casa di Dio

RSdS Dr.ssa **Paola Cagna**
Referente 3.2.3b del DGR 2569/14
Coord. Servizi Assistenza
Cristina Biena

RSA La Residenza

RSdS Dr. **Marco Consolandi**
Referente 3.2.3b del DGR 2569/14
Coord. Servizi Assistenza
Paola Guidetti

RSA A. Luzzago

RSdS Dr. **Corrado Carabellese**
Referente 3.2.3b del DGR 2569/14
Coord. Servizi Assistenza
Elisabetta Bertalot / Susanna Rubes

RSA Feroldi

RSdS Dr. **Corrado Carabellese**
Referente 3.2.3b del DGR 2569/14
Coord. Servizi Assistenza
Manola Pallucca

Servizio Infermieristico Servizio Assistenziale

Servizio Fisioterapia

Coord. **Nicola Calamusa**

Servizio Animazione

Coord.
Giorgio Cremasco / Serena Venturelli

LA MAPPA DEGLI STAKE- HOLDER

Il bilancio sociale è un documento fondato sul riconoscimento che tutte le organizzazioni, sia quelle che hanno come scopo il profitto, sia, per motivi ancora più evidenti quelle non profit, hanno una responsabilità – economica sociale ed ambientale - nei confronti della società e quindi dei soggetti che la compongono.

Si tratta in primis di tutti quei soggetti interni ed esterni che interagiscono con l'organizzazione in modo intenzionale, ma anche di quelli che possono influenzare od essere influenzati dal suo operato. In alcuni casi queste responsabilità discendono da disposizioni degli Statuti o delle normative che regolano l'attività dell'ente, altre sono più ampie e, almeno a prima vista, meno cogenti: discendono dalla storia, dalla missione di un'organizzazione e dal fatto di essere un attore nella comunità. Si redige un bilancio sociale quindi a partire da tale responsabilità, per illustrare agli interlocutori, che sono definiti anche, con un termine inglese, stakeholder, quanto l'organizzazione ha realizzato nel perseguimento della sua missione e con quali risultati.

Il primo passo per selezionare le informazioni rilevanti per il bilancio sociale è quindi l'individuazione dei propri specifici stakeholder.

Muovendo dall'analisi della sua storia e dello Statuto, ed ovviamente delle attività che oggi svolge, si possono annoverare tra gli stakeholder esterni rilevanti per Fondazione Casa di Dio:

- l'Assessorato Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia
- l'Azienda Tutela Salute (ex ASL ora ATS Brescia),
- il Comune e la Diocesi di Brescia
- l'ASST Spedali Civili
- le Organizzazioni Sindacali di categoria e territoriali
- i fornitori di beni o servizi
- i mass media
- i cittadini
- le altre Fondazioni ed Organizzazioni che operano nel campo dei servizi agli anziani
- le Fondazioni ospedaliere
- le Organizzazioni pubbliche e private che operano in campo artistico e culturale
- i donatori/benefattori
- gli inquilini degli immobili ed i conduttori dei terreni agricoli
- i beneficiari della attività filantropiche.

Tra gli interlocutori **interni**, quelli di particolare rilievo, anzi centrali rispetto alla missione, sono i fruitori dei servizi, i loro familiari ed i Comitati che li rappresentano nonché tutti i dipendenti e collaboratori, i tirocinanti provenienti da diversi enti formativi che Fondazione ospita, i ragazzi in Servizio Civile o impegnati nell'Anno di Volontariato sociale.

Si possono considerare interni anche i dipendenti delle imprese cui è stata affidata la gestione d'alcuni servizi, il cui operato contribuisce quindi alla qualità complessi-

va del servizio, ed i volontari che prestano la propria opera gratuita.

Il bilancio sociale è anche occasione per fare il punto su come sono state gestite le relazioni con gli stakeholder interni ed esterni, su come sono stati informati e coinvolti nei processi decisionali dell'ente, per comprendere quali effetti ha avuto tale coinvolgimento e per progettare nuove iniziative.

Come è illustrato nel paragrafo sulla governance, Fondazione Casa di Dio ha già in seno, quali componenti del Consiglio Generale, la rappresentanza di alcuni interlocutori. I componenti del Consiglio sono infatti nominati dal Sindaco, dal Vescovo della città, dai benefattori e sostenitori, dal Presidente dell'Associazione Industriali, dal Forum del Terzo Settore e dai lavoratori.

Gli ospiti ed i loro familiari trovano nella "Carta dei Servizi" un primo strumento che raccoglie tutte le informazioni di dettaglio sui servizi erogati nelle varie strutture gestite dalla Fondazione, essa prevede anche le modalità con cui possono formulare un reclamo o un suggerimento formale. Senza dimenticare che, quotidianamente, il personale medico ed assistenziale cura il dialogo e l'ascolto degli anziani e dei loro care giver, nel preciso intento di intercettare le eventuali criticità prima dell'insorgenza del reclamo.

Sempre la Carta dei Servizi, nonché il Regolamento di organizzazione e di funzionamento della Fondazione, prevedono la possibilità di istituire un Comitato Rappresentativo degli ospiti e dei familiari, organo consultivo e di proposta, con lo scopo di facilitare e rafforzare la comunicazione e promuovere la partecipazione.

Al momento il Comitato è presente solo in due delle quattro RSA.

Per quanto riguarda dipendenti e collaboratori, l'illustrazione delle modalità di consultazione e coinvolgimento, è riportata nel paragrafo dedicato alla risorse umane.

Le iniziative – concluse, in avvio o in fase di studio – da realizzare in collaborazione o a favore degli interlocutori esterni sono illustrate nei paragrafi: "Il lavoro in rete con altre istituzioni", "Il sostegno alle iniziative del territorio" e "Le prospettive future".



Giardino di Raffaello - RSA Feroldi



Interno chiesa S. Carlo

PARTE SECONDA

**I dati
economici
e il
patrimonio**

IL CONTO ECONOMICO

	2014		2015	
	Fondazione	di cui Gestione Patrimonio	Fondazione	di cui Gestione Patrimonio
Proventi da attività connesse	7.702	0	8.552	0
Ricavi da attività socio assistenziale	16.133.460	0	16.309.745	0
Proventi da raccolta fondi	8.210	0	4.115	0
Proventi e ricavi diversi della gestione	116.061	0	58.831	0
Fitti attivi	1.749.839	1.749.839	1.784.031	1.784.031
Contributi	11.627	0	1.000	0
Altri ricavi	60.075	6.125	506.527	13.654
Totale proventi gestione caratteristica	18.086.974	1.755.964	18.672.801	1.797.685
Costi gestione patrimoniale	47.292	47.292	22.567	22.567
Oneri attività connesse	2.174	0	2.313	0
Prodotti farmaceutici	615.705	0	617.739	0
Prodotti alberghieri	823.239	2.421	885.984	1.352
Godimento beni di terzi	27.563	305	21.397	267
Servizi sanitari agli ospiti	1.572.139	0	1.605.110	0
Servizi alberghieri agli ospiti	393.641	0	290.972	0
Altri servizi diretti agli ospiti	83.696	0	90.967	0
Servizi alberghieri generali	714.499	15.165	599.559	11.801
Servizi amministrativi vari	292.338	50.823	251.863	33.579
Servizi per il personale	65.434	350	46.164	158
Utenze	1.158.711	57.208	1.179.214	62.427
Manutenzioni e altri servizi	383.019	5.487	435.687	6.630
Assicurazioni	63.840	27.460	64.715	27.022
Costi per il personale	9.503.205	146.319	9.473.430	124.591
Altri costi del personale	4.751	0	10.900	0
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	12.281	0	31.027	0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	969.288	28.158	975.419	27.361
Svalutazioni crediti	81.771	49.063	133.629	0
Variazione delle rimanenze	9.236	0	21.204	0
Accantonamenti per rischi	225.771	112.885	0	0
Altri accantonamenti e oneri diversi	71.750	1.171	394.935	116.172
Sopravvenienze e insussistenze passive	38.587	224	6.680	2.000
Imposte indirette, tasse e contributi	448.640	435.336	451.994	439.382
Oneri di gestione di natura non finanziaria	27.499	12.496	47.168	15.807
Oneri di utilità sociale	2.856	177	9.222	95
Totale costi gestione caratteristica	17.638.926	992.338	17.669.861	891.211
Risultato della gestione caratteristica	448.048	763.626	1.002.940	906.474
Gestione finanziaria	13.026	-445	-3.184	-867
Gestione straordinaria	14.230	0	3.176	0
Ires esercizio	95.000	95.000	87.000	87.000
Risultato di esercizio	380.304	676.180	915.932	810.607

L'utile del 2015, pari ad euro **915.932**, è dovuto in parte ad una sopravvenienza attiva di carattere eccezionale pari a euro **493.388**

RIPARTIZIONE RISULTATO ECONOMICO NELLE VARIE GESTIONI

	Totale Fondazione		4 RSA		Centro Diurno Integrato		Minialloggi Protetti		Gestione Patrimonio	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Utile/perdita dell'esercizio	380.304	915.932	-242.471	124.661	-73.526	-8.152	20.121	-11.183	676.180	810.607
Utile/perdita dell'esercizio al netto della sopravvenienza eccezionale 2015		422.544		-368.727		-8.152		-11.183		810.607

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31.12.2015

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali	22.831
Terreni e fabbricati	149.949.524
Impianti e macchinario	571.567
Attrezzature industriali e commerciali	317.591
Altri beni	4.205.805
Rimanenze	139.904
Crediti verso clienti e altri	1.660.726
Disponibilità liquide	7.229.703
Ratei e risconti	172.101

Totale attivo **164.269.752**

PASSIVO

Patrimonio netto

Fondo Patrimoniale	137.614.661
Riserve	13.029.644
Utile dell'esercizio	915.932
Fondi per rischi e oneri	1.169.842
Fondo di Trattamento di fine rapporto	709.217

Debiti

Debiti verso banche	4.071.104
Debito Frisl Regione lombardia	1.044.117
Debito verso fornitori	878.399
Debiti tributari	323.579
Debiti verso istituti di previdenza	455.482
Debiti per cauzioni	796.923
Acconti da clienti	1.009.650
Altri debiti	2.251.202

Totale passivo **164.269.752**

Il bilancio della Fondazione si chiude con un utile di € **915.932=**; dopo alcuni anni di perdite di esercizio, è questo il terzo anno consecutivo con gestione economica positiva, grazie agli sforzi ed all'impegno nel risanamento posto in atto dalla precedente gestione con la collaborazione di tutto il personale. L'utile è tuttavia dovuto, per buona parte, a sopravvenienze attive di carattere eccezionale. Al netto di queste partite, l'utile effettivo è di € **422.544=** comunque significativo. Tale valore è dato dalla differenza algebrica fra il risultato positivo della gestione del patrimonio pari ad € **810.607=** e la perdita delle gestioni relative ai servizi pari ad € **-388.063=**

Le entrate dei beni patrimoniali sono quindi utilizzate per sostenere, in parte, i servizi resi agli ospiti delle strutture consentendo di mantenere più basse le rette per gli utenti.

I crediti verso clienti riguardano le rette di ospitalità e gli introiti delle locazioni urbane e dei fondi rustici. In generale i pagamenti sono effettuati regolarmente e le situazioni di morosità ed insolvenza sono attentamente monitorate e gestite.

Nella sezione costi impattano, in maniera considerevole, gli ammortamenti pari a circa un milione di Euro calcolati sui costi di investimento per la realizzazione di due RSA e sui costi delle attrezzature.

Si sottolinea la pesante fiscalità a cui è sottoposta la Fondazione per circa € **540.000**.

La Fondazione ha disponibilità liquide significative che derivano dalle alienazioni effettuate anni addietro. La precedente Amministrazione intendeva utilizzare tali disponibilità per l'acquisto dal Comune del complesso Arvedi, la cui vendita non fu poi perfezionata. Tali somme saranno destinate alla realizzazione di nuovi investimenti illustrati nelle parte finale riguardante le prospettive future.

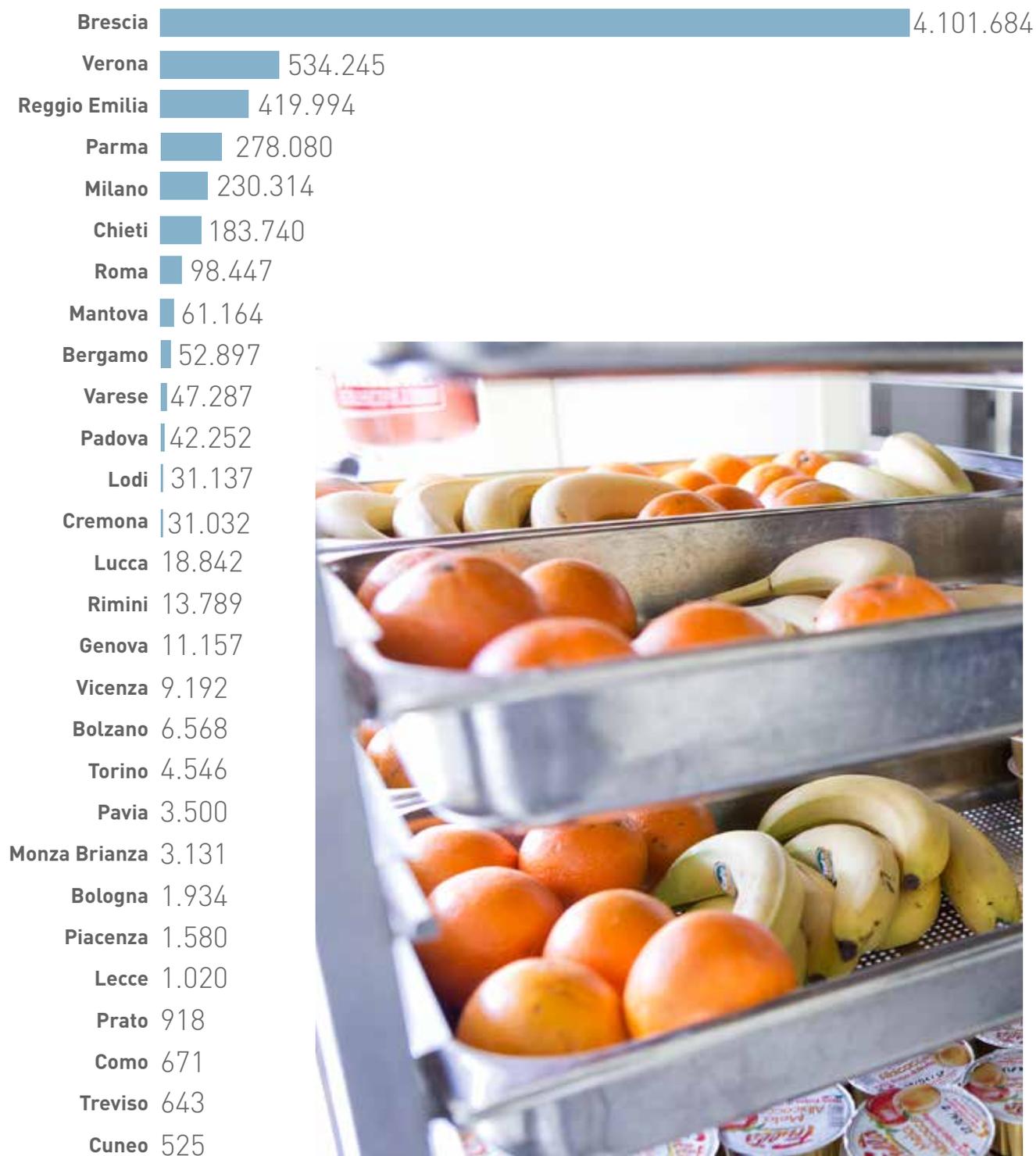
L'indebitamento verso istituti finanziatori per Mutui e verso la Regione per un finanziamento a tasso zero pari complessivamente ad € **5.115.221** è relativamente modesto, tenendo conto del volume di attività di cui al conto economico; esso comporta un esborso annuo di circa € **950.000**. Sia il mutuo che il finanziamento regionale sono in fase di esaurimento e saranno interamente chiusi nei prossimi 5/6 anni.

La Fondazione ha ricevuto nel 2015 con il 5 x mille una somma € **3.211** impiegata per l'acquisto di ausili per le palestre delle R.S.A ed alcune donazioni da privati per un valore complessivo € **5.115=**.

La ricaduta economica sul territorio

La Fondazione sostiene costi per la fornitura di beni e servizi per un importo significativo di € **6.113.479** annui. È sempre garantito il regolare pagamento dei fornitori secondo gli accordi contrattuali; dopo la verifica sulla correttezza della fornitura e del servizio reso, il pagamento avviene di norma **entro 60 giorni**. La Fondazione contribuisce, nel suo "piccolo" al sostegno dell'economia locale con fornitori quasi tutti a ... "KM Zero" ovvero con sede nella nostra provincia come evidenziato nel prospetto seguente:

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI FORNITORI



IL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni immobili strumentali, destinati allo svolgimento delle attività istituzionali, e da appartamenti, cascine, fondi rurali e beni artistici da conservare e valorizzare.

Non si può scordare che questo patrimonio civico costituisce non solo un bene economico da usare per scopi solidaristici, ma soprattutto un forte richiamo ai valori del cattolicesimo democratico che trovarono nella città e nella provincia di Brescia un terreno straordinariamente fertile.

Dimenticare questi valori significherebbe smarrirsi nella ricerca del giusto equilibrio fra prudenza gestionale, efficienza nell'erogazione dei servizi e sviluppo di progetti rivolti al futuro. Ciò significa mantenere nel tempo un adeguato equilibrio-finanziario-patrimoniale per continuare a garantire servizi istituzionali che da una parte traggono il proprio sostentamento da rette e/o contributi da enti pubblici, ma che attingono anche a risorse provenienti dalla gestione del patrimonio immobiliare.

Tale opportunità, ampiamente utilizzata nel corso degli anni, ha consentito ed ancora oggi consente, **il mantenimento di rette contenute**, garantendo l'accessibilità ai servizi per tutte le persone che ne abbiano la necessità.

Il patrimonio della Fondazione è una responsabilità secolare che sarà consegnata alle future generazioni ed il cui valore dovrà sempre essere calcolato sia in termini di produttività che di finalità effettivamente perseguite.

Il patrimonio, oltre agli immobili relativi alle Residenze Sanitarie Assistenziali, Centro Diurno e Mini alloggi comprende anche un immobile in Via Val Barbisona (Costalunga) in uso alla Fondazione Ronald McDonald per attività a favore di minori.

La Fondazione è anche proprietaria, in Brescia, di luoghi di culto:

- Chiesa di San Carlo in via Moretto
- Chiesa della Madonna del Lino in piazza Mercato
- Chiesa dei Santi Cosma e Damiano in via Cairoli

I beni storico-artistici comprendono: Dipinti dal XIV al XX secolo, arredi antichi, arredi ed oggetti sacri, paramenti e testi sacri liturgici antichi.

Nel corso del 2015 è stato deliberato di intraprendere azioni volte alla valorizzazione del nostro patrimonio storico artistico per permettere una maggiore conoscenza della Fondazione come protagonista di una storia secolare di carità, arricchire con i nostri luoghi le offerte culturali della città e rendere omaggio alla sensibilità dei benefattori.

Altare S. Girolamo Miani - Chiesa S. Carlo



Madonna con bambino - G. A. Cappelletto





Palazzo Averoldi

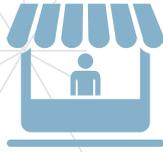


Cascina Breda Rossini

72 APPARTAMENTI



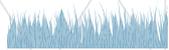
7 NEGOZI



9 UFFICI

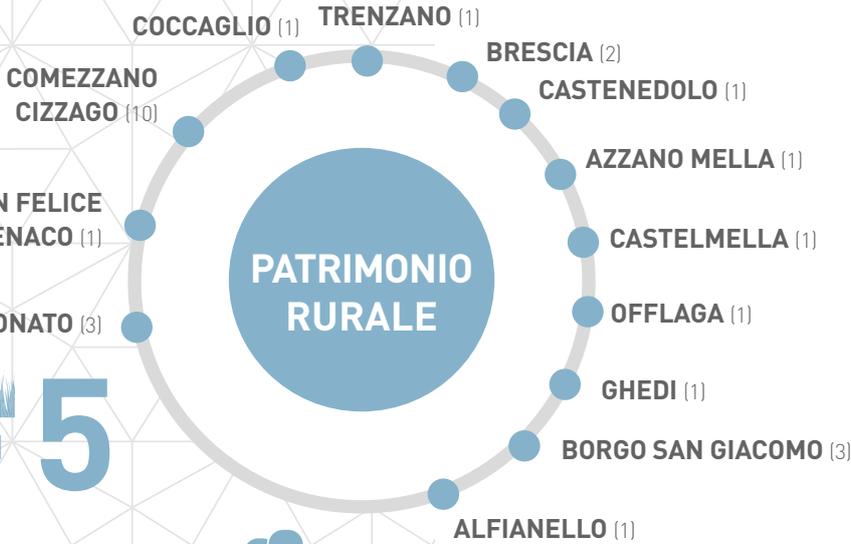


5 TERRENI



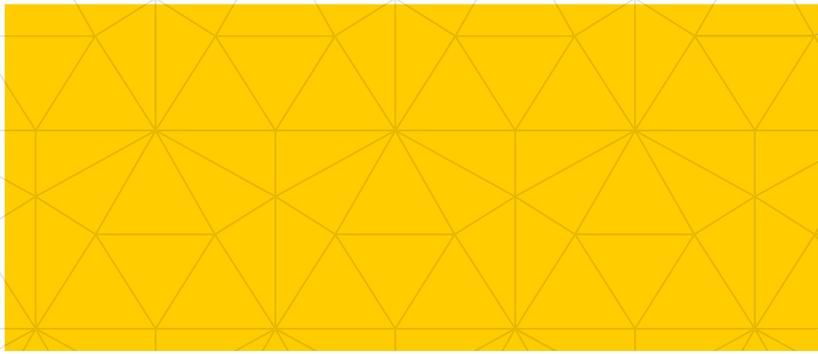
5

PATRIMONIO RURALE



22 CASCINE CON TERRENI





RSA Alessandro Luzzago



PARTE TERZA

La relazione sociale

I SERVIZI SOCIO SANITARI

I servizi residenziali: le R.S.A

La Residenza Sanitaria Assitenziale (R.S.A.) è una struttura nella quale in forma residenziale sono erogati servizi socio-sanitari integrati. Risponde alla domanda d'assistenza per anziani non autosufficienti, non curabili al domicilio, nonché di persone non auto sufficienti o con gravi disabilità fisiche o psichiche.

La R.S.A. eroga:

- Assistenza sanitaria medica e infermieristica generale e specialistica e trattamenti riabilitativo per il mantenimento ed il miglioramento dello stato di salute e del grado di autonomia della persona
- Riattivazione psico-sociale e prevenzione della sindrome da immobilizzazione
- Assistenza alla persona nello svolgimento delle attività di vita quotidiana
- Attività di socializzazione

Attualmente la Fondazione Casa di Dio Onlus gestisce direttamente 4 strutture di cui due situate nel centro storico della città: Casa di Dio e La Residenza e due situate nella zona nord della città, nel quartiere di Mompiano: Casa Luzzago e Casa Feroldi per un totale di 460 posti letto di cui 435 accreditati con la Regione Lombardia e 25 in regime privatistico.

LE RETTE

Le rette di degenza sono invariate dal 2007. Questo importante risultato è ascrivibile principalmente all'azione quotidianamente svolta, da tutti i dipendenti e collaboratori della Fondazione, nell'uso appropriato e responsabile delle risorse strumentali e professionali messe loro a disposizione, al costante controllo posto in essere dai Responsabili dei Servizi e delle Strutture, oltre che all'attenta e lungimirante azione amministrativa perseguita dai Consigli d'Amministrazione, che si sono succeduti nel tempo, che hanno saputo valorizzare e fare buon uso dell'ingente patrimonio della Fondazione.

STRUTTURA	TIPO RETTA	RETTA
CASA DI DIO	Camera singola	€ 60,00
	Camera doppia	€ 56,00
	Camera tripla	€ 52,50
	Posti solventi (camera 2 o 3 posti letto)	€ 100,00
RESIDENZA	Camera singola	€ 60,00
	Camera doppia	€ 56,00
	Camera 3 o 4 posti letto	€ 52,50
LUZZAGO	Camera doppia	€ 56,00
	Posti solventi (camera 2 posti letto)	€ 100,00
	Posti sollievo (camera 2 posti letto)	€ 80,00
FEROLDI	Nucleo Alzheimer - stanza singola	€ 68,00
	Camera singola	€ 60,00
	Camera doppia	€ 56,00
	Posti sollievo (camera 2 posti letto)	€ 80,00

Per i posti accreditati la Regione Lombardia eroga un contributo medio per la parte sanitaria di circa € **40,00=** mentre per i posti a regime privatistico (sollievo e solventi) la Regione Lombardia non eroga alcun contributo ed il costo dell'assistenza è a **totale carico dell'utente e dell'ente gestore**. Il costo medio giornaliero a posto letto nelle nostre RSA è di € **100,51** comprensivo delle quote di ammortamento.

L'ACCESSO ALLE RSA

La Fondazione è una delle poche realtà lombarde che dispone, al proprio interno, di un Servizio Sociale con assistenti sociali dipendenti, che interagiscono costantemente con la rete territoriale di servizi per offrire in modo tempestivo e coordinato le soluzioni più idonee alle fragilità rilevate.

L'accesso alle RSA della Fondazione è gestito in forma diretta, tramite il Servizio Sociale, e tutta la procedura d'accesso è regolamentata dal Sistema Gestione Qualità e Sicurezza. Le modalità di ritiro della modulistica e di consegna della domanda, così come gli orari di ricevimento al pubblico, sono consultabili sul sito Internet www.casadidio.eu

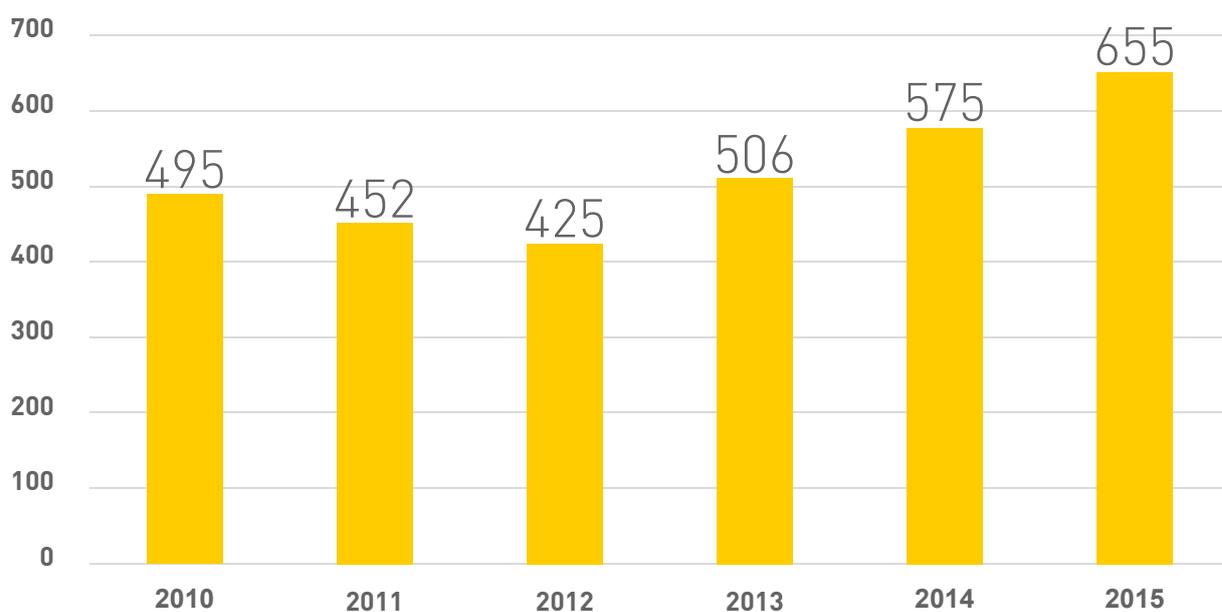


RSA La Residenza

L'ANALISI LISTE ATTESA

L'andamento delle liste d'attesa, **conteggiando una sola volta gli utenti che hanno fatto opzioni su più nostre RSA**, ha confermato anche nel corso del 2015 l'aumento delle domande, già rilevato negli ultimi due anni ed in controtendenza con l'andamento del triennio 2010-12.

DOMANDE PRESENTI IN LISTA D'ATTESA

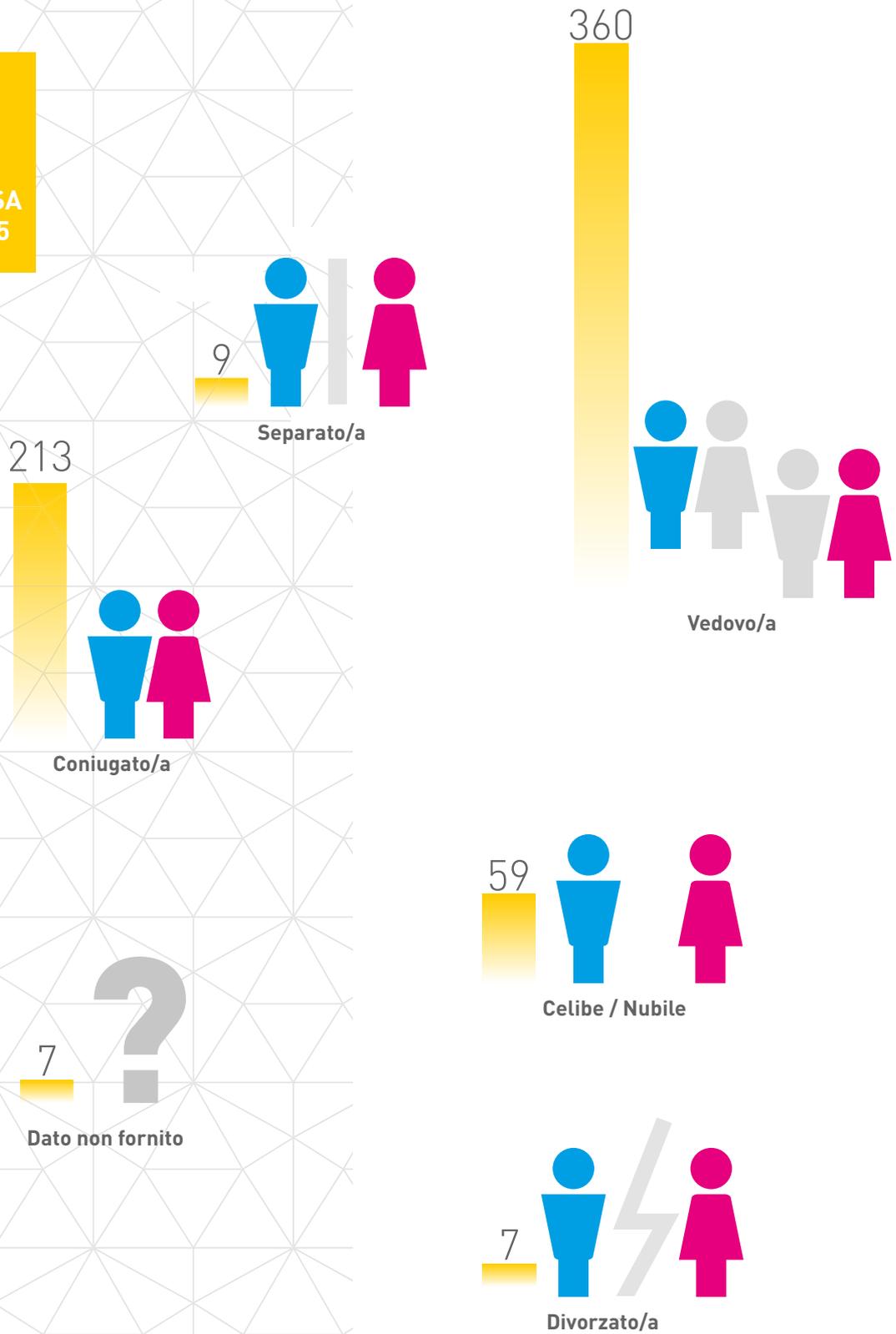


Ogni **singola RSA**, al 31 dicembre 2015, aveva in lista i seguenti utenti. Il dato è più alto di quello generale sulla Fondazione in quanto, qui, sono indicati tutti i nominativi presenti tenendo conto delle preferenze espresse su più strutture.



L'età media degli utenti in lista d'attesa (655 persone) è di **86,9 anni**. Il loro stato civile è così distinto:

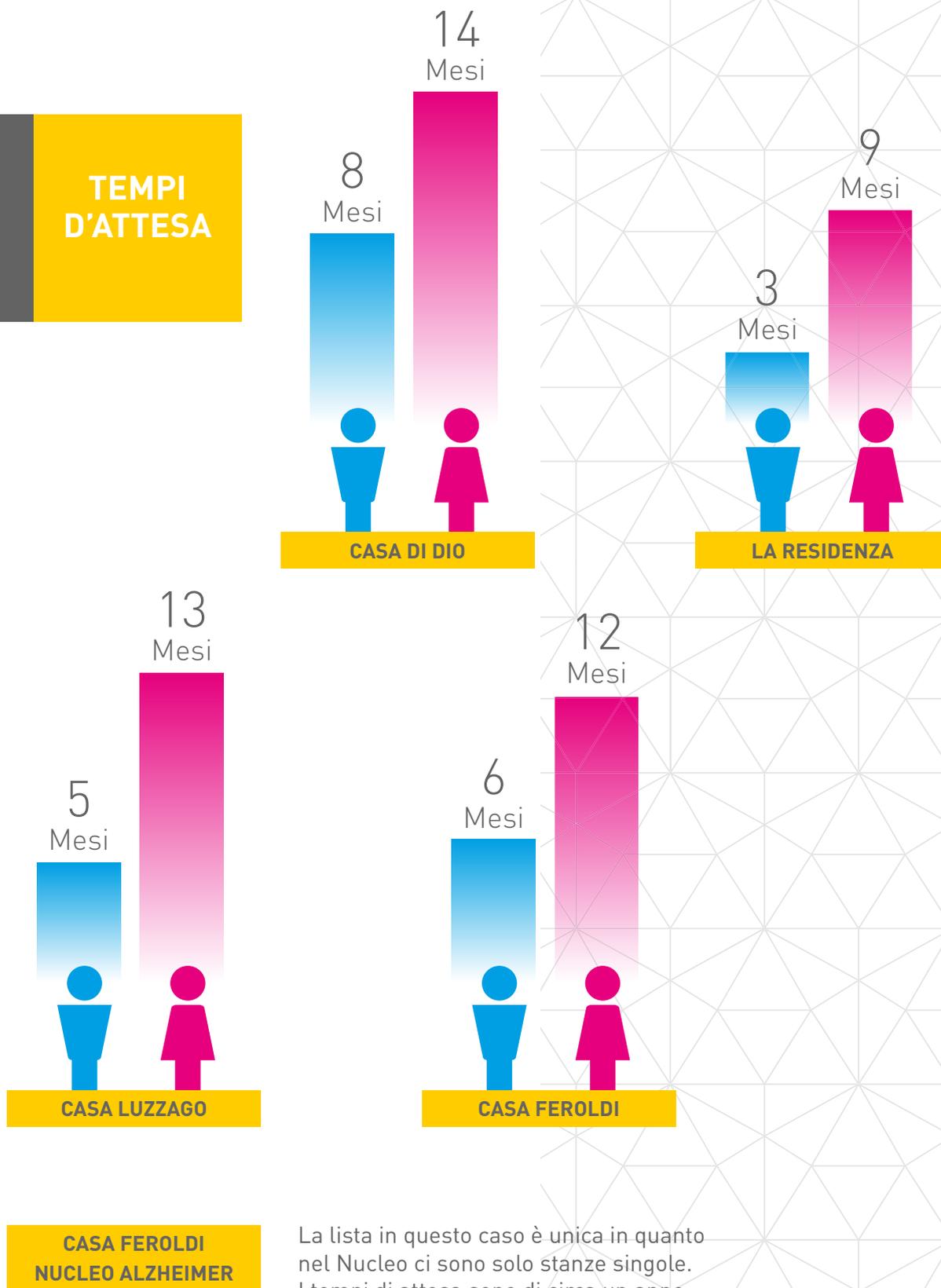
**STATO CIVILE
UTENTI IN
LISTA D'ATTESA
AL 31.12.2015**



I tempi di attesa per l'ingresso in RSA, rispetto alle proiezioni degli ultimi anni, hanno registrato un incremento.

Le previsioni sotto indicate sono ovviamente riconducibili a più fattori alquanto variabili (decessi, sistemazioni in altre RSA, rinunce definitive e temporanee ecc), non prevedibili in modo certo, ed indicano tempi di attesa ipotizzati in base all'andamento degli ultimi anni.

TEMPI D'ATTESA

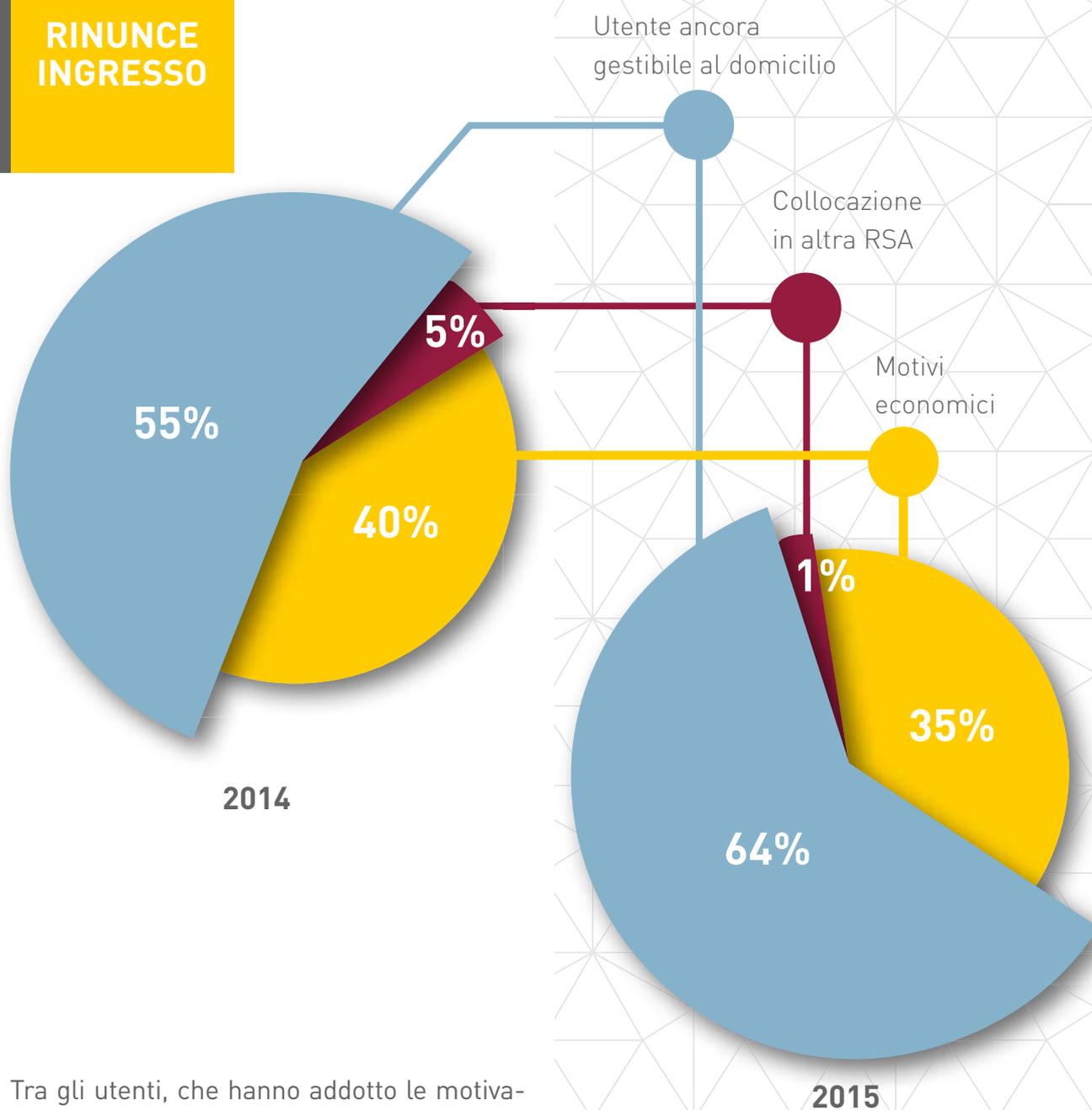


La lista in questo caso è unica in quanto nel Nucleo ci sono solo stanze singole. I tempi di attesa sono di circa un anno

La Fondazione contatta periodicamente gli utenti in lista d'attesa per verificare la permanenza dell'interesse all'inserimento. Quando, in base allo scorrimento della graduatoria, il richiedente si trova nelle prime posizioni la famiglia viene contattata per il disbrigo degli adempimenti propedeutici all'ingresso (cd. pianificazione ingressi).

Spesso le domande sono presentate in via precauzionale oppure contestualmente ad altre RSA e, al momento del contatto per un possibile ingresso, anche nel 2015 si è confermata una forte incidenza di rinunce. Le motivazioni più ricorrenti sono state:

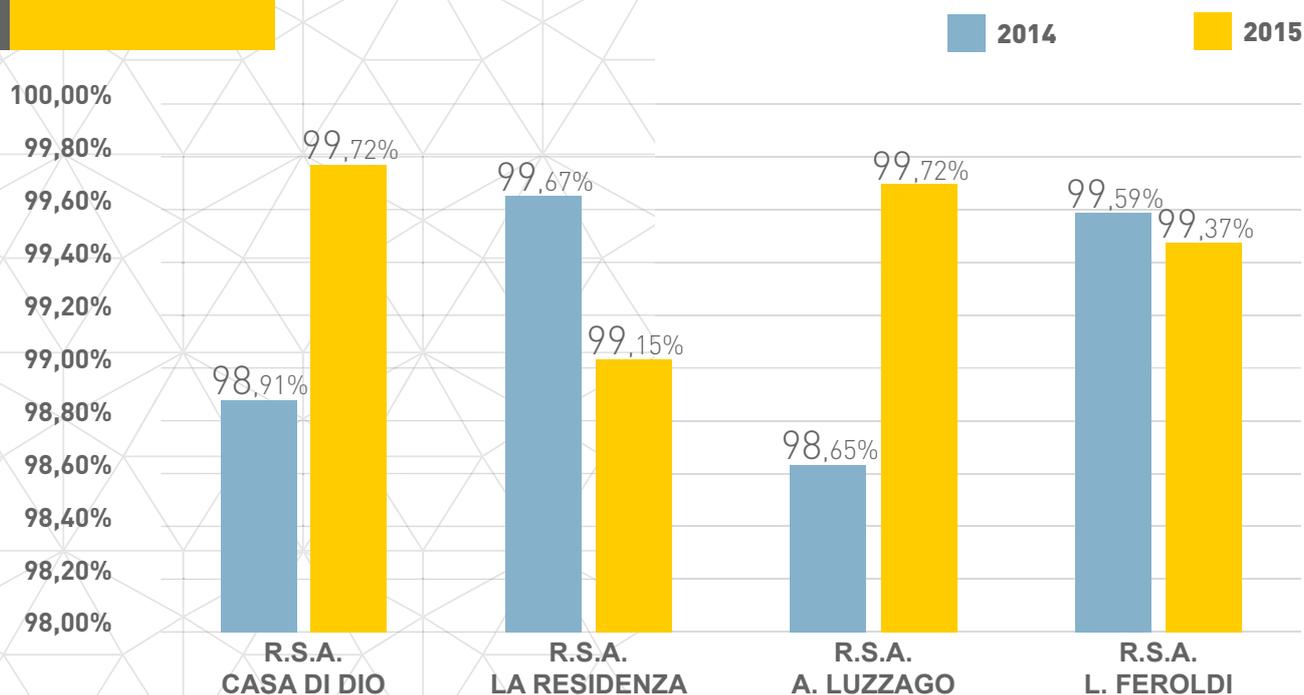
RINUNCE INGRESSO



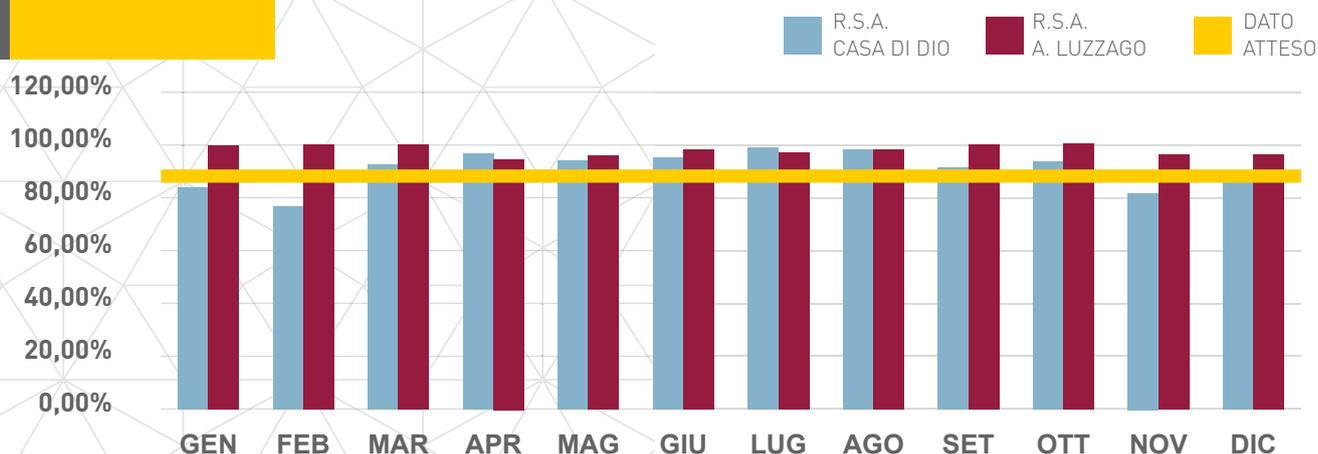
Tra gli utenti, che hanno addotto le motivazioni "motivi economici" e "Utente ancora gestibile al domicilio", il 5% ha rinunciato definitivamente all'ingresso, mentre i restanti hanno chiesto di rimanere in lista ed andare in coda nella graduatoria. La medesima scelta nel 2014 è stata fatta dal 10% e nel 2013 dal 12% degli interessati.

LA SATURAZIONE DEI SERVIZI

POSTI ACCREDITATI RSA



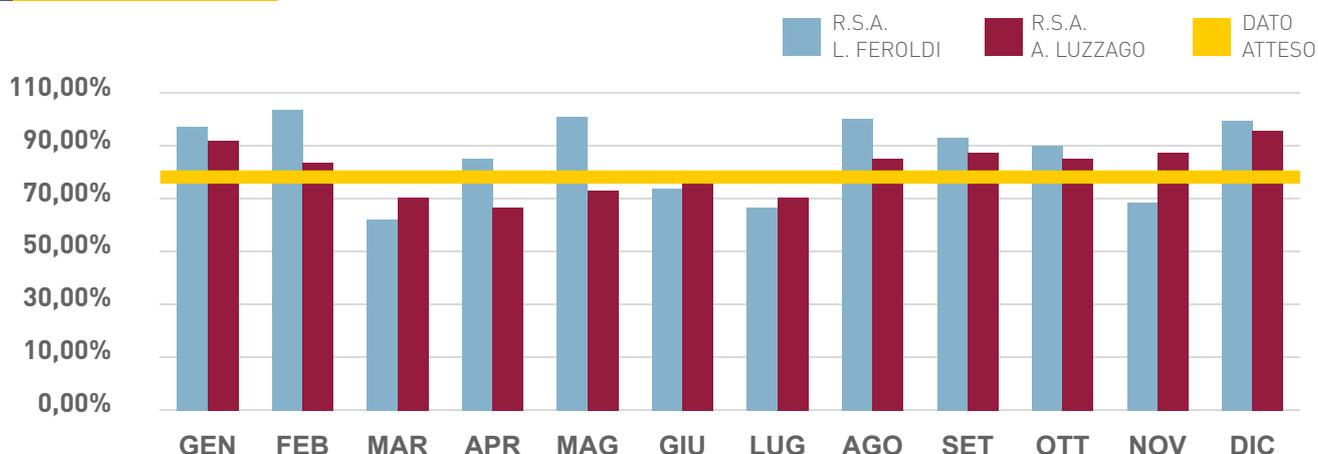
POSTI SOLVENTI



POSTI SOLLIEVO

Sono prenotabili solo per un periodo temporaneo, i posti disponibili sono 12 di cui 8 presso Casa Luzzago e 4 presso Casa Feroldi.

La media del tasso di saturazione è stata del **82,87%**



OSPITI PRESENTI AL 31.12.2015

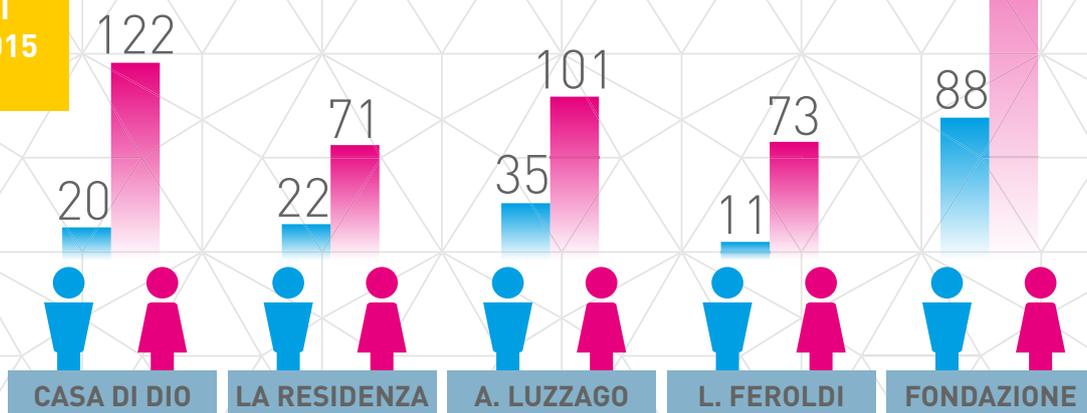
CARATTERISTICHE OSPITI PRESENTI IN RSA

Gli ospiti delle nostre Case rappresentano uno spaccato della popolazione anziana della nostra città



SESSO OSPITI PRESENTI AL 31.12.2015

Come rilevato anche dai dati relativi alle liste d'attesa la percentuale di presenza femminile è la più alta.



I CENTENARI E LA FONDAZIONE

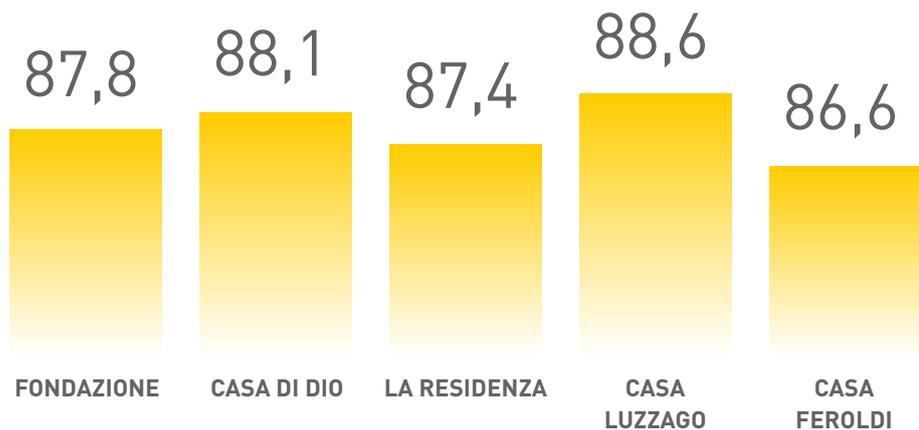
La Fondazione nelle sue quattro Case ha un folto numero d'ultracentenari: alla data del 31 dicembre 2015 erano ben 13. Casa Luzzago ospita il maggior numero di ultracentenari (ben otto) tra cui l'unico uomo "over 100" presente in tutte le Case della Fondazione.

FASCE
ETÀ
OSPITI
PRESENTI
AL 31.12.2015



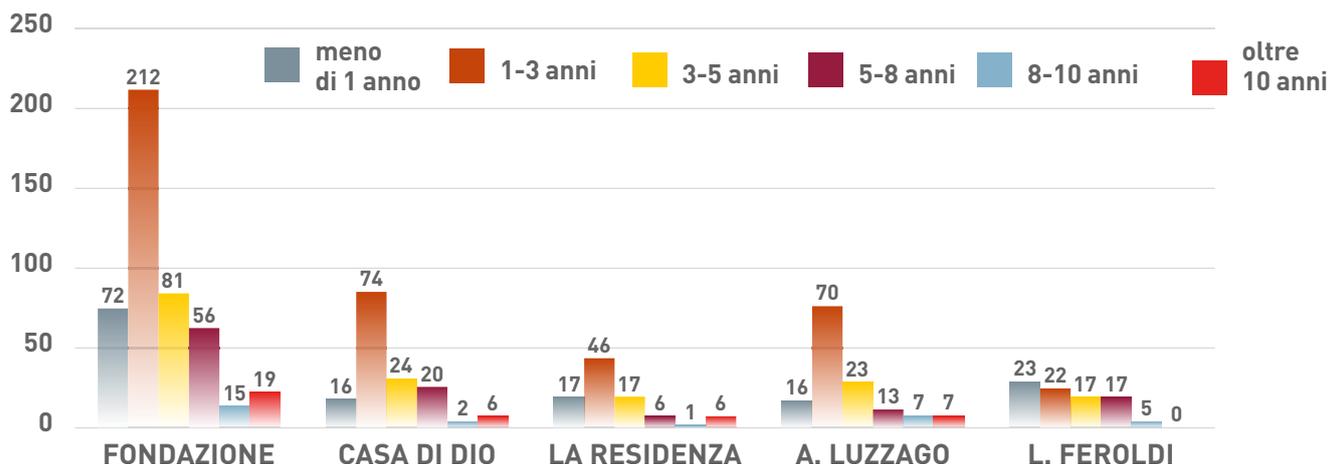
L'età media degli ospiti presenti, in Fondazione, a fine dicembre 2015 è di 87,8 anni.

ETÀ MEDIA
OSPITI
PRESENTI
AL 31.12.2015



PERIODO DI
PRESENZA
AL 31.12.2015

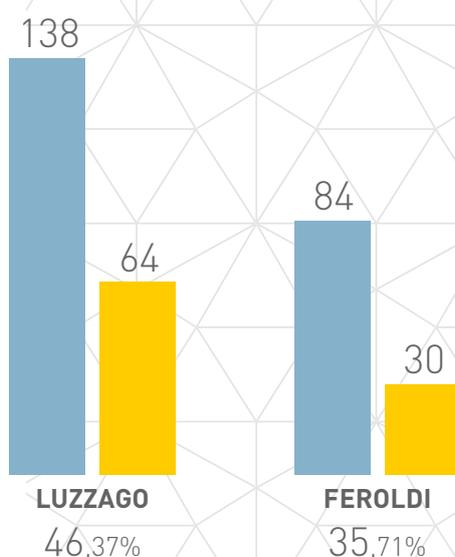
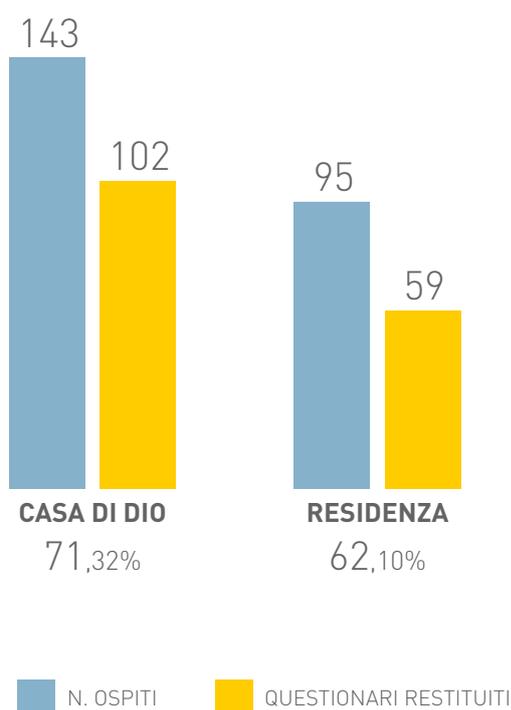
La permanenza del maggior numero di ospiti presenti è nella fascia da 1 a 3 anni ma sono presenti ben 34 ospiti che da più di 8 anni trovano nella Fondazione la loro Casa.



LA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

I numeri possono aiutarci ad analizzare un contesto, un servizio, e i grafici possono rafforzare l'evidenza di questi numeri, ma non possono essere presi come valore o verità assoluta, soprattutto quando parliamo di servizi alla persona, dove le variabili soggettive incidono ancor più di quelle oggettive. Il limite principale della nostra rilevazione è la percentuale di risposta degli utenti (familiari/ospiti), buona, ma sicuramente incrementabile, e soprattutto distribuita in modo diverso nelle quattro RSA (per esempio, il tasso di risposta alla RSA Feroldi è 35,71%).

RESTITUZIONE QUESTIONARI

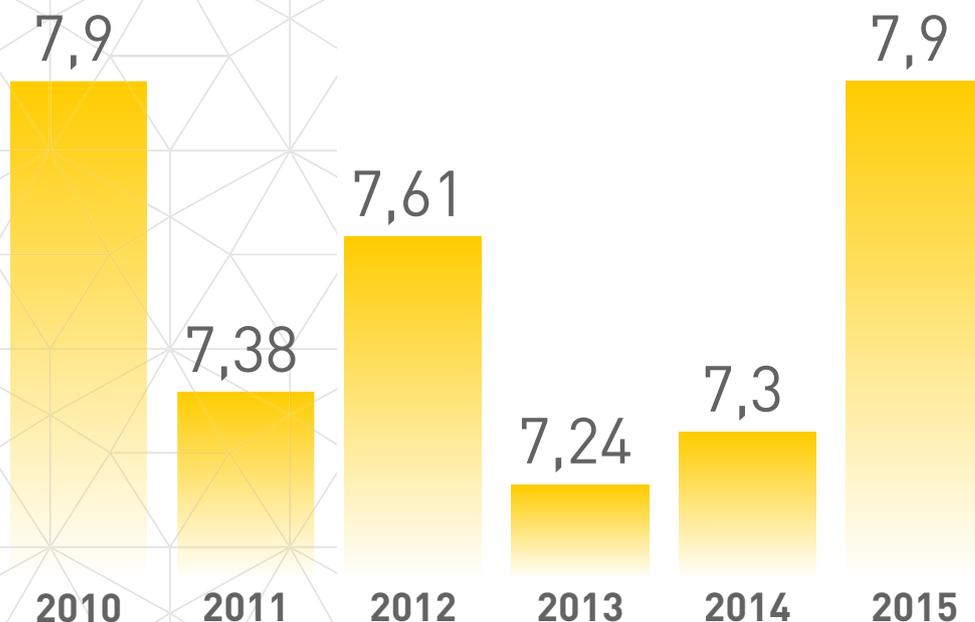


Perchè ogni anno si somministrano i questionari di rilevazione della soddisfazione?

- È un obbligo informativo previsto da Regione Lombardia (DGR 2569/2014)
- È uno strumento di lavoro utile a valutare l'andamento dei servizi e delle prestazioni rese (offre informazioni importanti a chi all'interno della Fondazione svolge ruoli di responsabilità e di direzione)
- È uno strumento di lavoro utile alla programmazione ed individuazione degli obiettivi futuri (necessario per chi amministra la Fondazione)

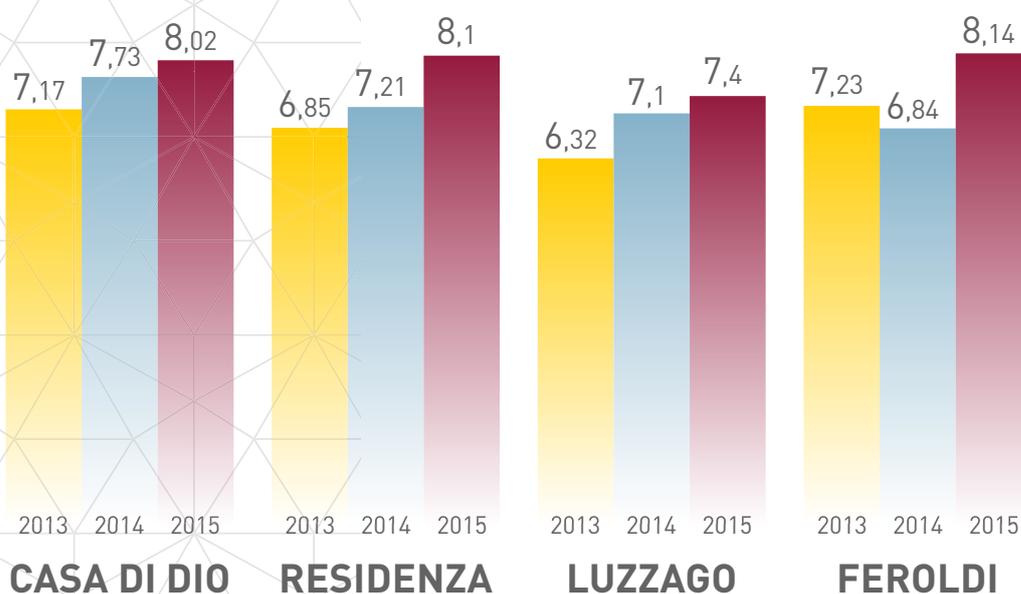
Nel 2015 sono stati distribuiti 460 questionari, ne sono stati restituiti compilati 255 (55%): gli ospiti silenziosi sono quindi 205 (45%), di questi è difficile definire se si tratta di ospiti/familiari "rassegnati" o di ospiti/familiari entusiasti del servizio.

**EVOLUZIONE
VOTO
MEDIO
FONDAZIONE
2010-2015**



L'andamento del voto medio complessivo registra nel 2015 un'evoluzione positiva.

**ANDAMENTO
TRIENNIO
2013-2015
RSA**



La tabella sopra riportata evidenzia come l'incremento maggiore del grado di soddisfazione fra i familiari/ospiti si sia registrato presso Casa Feroldi che dal punteggio più basso dell'anno 2014 passa al punteggio più alto, in presenza però di soli 30 questionari restituiti. L'unica RSA in cui il livello di soddisfazione si attesta ancora al di sotto di un giudizio "buono" è Casa Luzzago. Tra i punti di forza evidenziati: l'accoglienza al momento dell'ingresso, il servizio sociale,

infermieristico, animazione ed amministrativo, il servizio bar e religioso. Con richiesta di miglioramento il servizio di ristorazione, l'assistenza diretta, le manutenzioni. Il 2015 ha rappresentato per la Fondazione Casa di Dio un anno di novità e cambiamenti sia formali che operativi. I dati che sono emersi dai questionari si inseriscono pertanto in un percorso che si sta delineando e può trarre vantaggio da queste ulteriori informazioni.

MOMENTI DI VITA

Quale significato alla vita in RSA

Le persone che oggi entrano in RSA presentano condizioni di fragilità, compromissione ed instabilità clinica che determinano dipendenza per le normali attività della vita quotidiana. In tali circostanze diviene ancor più difficile, sia per l'anziano che per la sua famiglia, affrontare l'esperienza della istituzionalizzazione.

e della permanenza, partendo dai problemi legati alla fase iniziale di adattamento alla struttura, proseguendo poi in percorsi di sostegno e/o di affiancamento anche alla famiglia attraverso il recupero e la valorizzazione di ricordi del passato da cui trarre l'energia per affrontare il presente.



Gita ad Iseo

Il Servizio di Animazione svolge in tutte queste situazioni un ruolo fondamentale nel favorire ed alimentare un ambiente relazionale accogliente in cui ciascun ospite, con i propri familiari, possa cercare e trovare una risposta positiva a questa delicata e difficile fase della vita.

L'attenzione ad ogni persona permette di formulare progetti individualizzati, che assecondano l'evolversi dell'inserimento



Giardino di Raffaello - RSA Feroldi

Dare significato all'esistenza di ogni persona, vuol dire attribuire un valore anche a questo particolare momento in cui l'anziano e la sua famiglia si trovano a vivere un presente diverso da come l'avevano pensato o desiderato. L'abilità, la professionalità, l'empatia richieste all'animatore sono orientate ad accompagnare le persone in questa fase, attingendo insieme alla forza che positive relazioni possono alimentare, un aiuto nell'accettazione di una diversa condizione

di vita, molto spesso subita e non scelta. Come ogni anno le attività proposte nelle nostre Case sono molteplici e sempre tese a creare nel corso della quotidianità momenti dedicati alla socializzazione, all'aggregazione, allo svago degli ospiti. Attività la cui finalità è costituita anche dal mantenere vivo e/o riallacciare il contatto con la realtà esterna, le associazioni, gruppi di appartenenza al territorio cittadino. Una delle uscite molto gradite da alcuni ospiti di Casa Luzzago è il "giro" al Mercato di Iseo che prevede sempre la tappa obbligatoria dell'aperitivo in riva al lago.

Nelle attività occupazionali e laboratori tematici particolare successo, da anni, riscuote il Laboratorio Pet Therapy, molto apprezzato dagli ospiti.

A Casa Feroldi il progetto ha coinvolto moltissime persone ed è stato trasversale a tutte le tipologie di ospiti, riuscendo a stimolare anche coloro i quali, solitamente, sono restii a partecipare alle proposte animative. Il merito forse è del cane Hook, che oramai a Casa Feroldi è... di casa!

Nel 2015 alcuni degli ospiti delle strutture Casa di Dio e Luzzago, insieme ad altre RSA cittadine, hanno partecipato al progetto "Il Gusto della Vita, il cibo come cura dell'anima", evento collegato ad EXPO 2015. L'esperienza è stata molto coinvolgente ed apprezzata dai partecipanti.



IL PROGETTO

Quindici anziani protagonisti nel documentario di Sara Poli **IL CIBO CURA L'ANIMA TRA RICORDI ED EMOZIONI**

Chiara Daffini

Elisa, 90 anni, impasta uova e farina per fare le tagliatelle. Margherita, 92, parla della sua nonna e di come si mangiava un tempo. Si muovono veloci le mani di Giuseppa, anche lei ultranovantenne, nel dare forma ai casonesi. Elisa, Margherita e Giuseppa sono tre dei quindici anziani bresciani che hanno realizzato il documentario «Il gusto della vita. Il cibo cura dell'anima», diretto da Sara Poli e voluto dalla Provincia. Il lungometraggio, che sarà presentato in anteprima domenica 25 ottobre alle 15 al teatro Sociale, è frutto della collaborazione tra l'associazione culturale «Progetti e regole» e quattro Rsa del territorio, i cui ospiti hanno raccontato storie attraverso il cibo. Casa di Industria, Don A. Cacciamaatta, Casa di Dio e Casa di riposo Don G. Martinazzoli le quattro fondazioni onlus che hanno aperto le porte alla troupe composta da Laura Mantovi (aiuto regista), Paolo Guerrini (montaggio) e Roberto Capo (operatore). «Abbiamo cercato di

essere il meno invasivi possibile - racconta Sara Poli -, perché volevamo che i veri e unici protagonisti fossero loro, persone quasi centenarie che da un piatto di minestra arrivano a narrare gioie e drammi esistenziali. Abbiamo scoperto molto: abitudini che credevamo iniate nella nostra società, come la colazione dolce, si sono rivelate più giovani degli intervistati, i quali ci hanno raccontato la tradizione, ma soprattutto la storia. Che cosa significa avere fame e andare a letto senza aver potuto mangiare, per esempio, di quali cibi erano golosi i bambini un secolo fa o quali erano i piatti più economici e nutrienti». Un tema, quello dell'alimentazione, che ha fatto da filo conduttore a molte iniziative durante quest'anno di Expo, ma ne «Il gusto della vita» il cibo è visto soprattutto come nutrimento dell'anima, perché legato a ricordi ed esperienze che per qualche istante hanno fatto suscitare di emozioni donne e uomini privati dalla vecchiaia e spesso dalla malattia.

LA SOLIDARIETÀ NON HA LIMITI DI ETÀ O DISTANZA

È sempre forte nei nostri ospiti il senso di solidarietà verso gli altri in stato di bisogno e l'entusiasmo di rendersi utili.

Agli inizi dell'estate un gruppo di ospiti della Casa di Dio è stato molto colpito da un articolo che parlava dell'iniziativa "Viva Vittoria" promossa, in molte città italiane, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza sulle donne. Incuriositi ed interessati al progetto hanno chiesto agli animatori di verificare se l'iniziativa era in corso anche a Brescia. Constatato che il progetto aveva avuto avvio proprio dalla nostra città, gli ospiti hanno voluto aderire all'iniziativa di realizzare alcuni "quadrotti".

L'entusiasmo per questa idea è stato contagioso e, oltre agli ospiti, molti parenti hanno contribuito fornendo matasse di lana. Il progetto ha coinvolto più ospiti che si sono divise i compiti: chi ha separato le matasse, chi ha abbinato i colori, e soprattutto le signore Elda e Giuseppina, insieme agli animatori Rita ed Andrea, hanno alacramente sferruzzato tutta estate per poter donare i loro quadrotti in tempo per l'evento di novembre in Piazza Vittoria.

Le magliate di Casa di Dio





Il desiderio di aiutare gli altri non è rimasto nei confini nazionali, ma ha raggiunto anche paesi lontani. “Knitting for homeless”: in gemellaggio con una parrocchia di Toronto in Canada, che si occupa in particolare di senza tetto anziani, alcune ospiti di Casa di Dio hanno confezionato sciarpe ed altri manufatti di lana, che nel corso dell’anno sono stati consegnati attraverso una volontaria che fa da tramite con la parrocchia canadese. Per ringraziarci ci hanno inviato alcune foto dei nostri “protetti”.

I nostri “protetti” canadesi

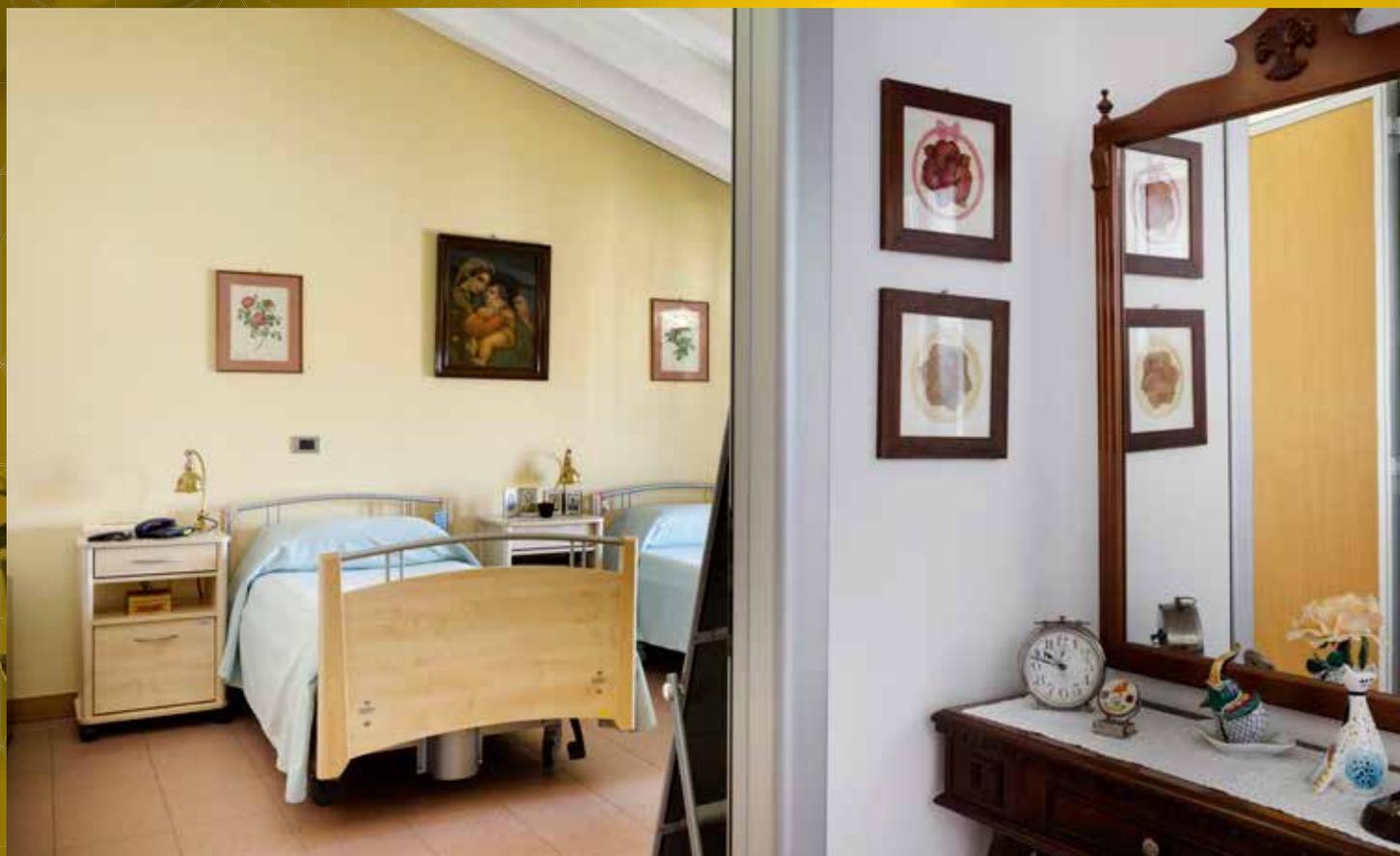


Nell'anno 2015 è nata anche una collaborazione con il gruppo missionario "100 amici per il Cile" che ha coinvolto diversi ospiti di Casa Feroldi. L'obiettivo era quello di dare una mano nella produzione di statuette e decorazioni che sarebbero poi state vendute nel periodo natalizio, il cui ricavato è stato poi inviato ad una giovane missione Cilena improntata al sostegno di bambini di una delle parti più povere del Paese. Settimanalmente 4 volontari presenziavano al laboratorio di pittura portando i materiali da preparare, solitamente statue grezze, che gli ospiti dipingevano in autonomia o con l'aiuto degli stessi volontari.



Ospiti RSA Feroldi - Laboratorio "100 amici per il Cile"

MINI- ALLOGGI PROTETTI



Interno di un mini alloggio

La Fondazione tra i servizi residenziali annovera anche 14 mini alloggi protetti situati nell'immobile Casa di Dio, con ingresso da Via Moretto n. 6. L'inserimento all'interno della RSA Casa di Dio e le particolari caratteristiche strutturali e distributive (mini alloggi totalmente privi di barriere architettoniche, costruiti nel rispetto delle specifiche indicazioni tecniche dettate in materia dalla Regione Lombardia), ha permesso di destinare questi alloggi ad anziani autosufficienti o con limitata perdita dell'autosufficienza che, per mantenere la propria autonomia di

vita, necessitano di una situazione abitativa "protetta".

Sono costituiti da n. 13 appartamenti bilocali e n. 1 monolocale. Gli alloggi bilocali sono composti da un soggiorno con angolo cottura, camera da letto, bagno con doccia e disimpegno.

Per ogni alloggio sono garantiti l'impianto di climatizzazione e dispositivo di chiamata Beghelli per le emergenze. Sono dotati di impiantistica certificata e di sistema di sicurezza antincendio conforme alle norme vigenti.

Modalità di accesso

Gli alloggi sono destinati a persone anziane di età superiore ai 65 anni, prioritariamente con residenza nel Comune di Brescia, che presentino le seguenti caratteristiche:

- singoli o coppie, che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia abbisognano di un ambiente controllato e protetto;
- con fragilità sociale (es. reti familiari rarefatte e residuali);
- con lievi difficoltà, conservata capacità deambulatoria, anche con l'utilizzo di ausili;
- con assenza di disturbi comportamentali che conservino tuttavia un sufficiente grado di autonomia, pur se all'interno di un ambiente controllato e protetto (Barthel superiore a 75-IADL di almeno 6/14);
- che presentino patologie gestibili al domicilio con conservazione della capacità di assumere autonomamente la terapia, anche se preparata in anticipo.

La domanda può essere presentata presso il Servizio Sociale della RSA Casa di Dio. Il monitoraggio effettuato sul servizio ha consentito di evidenziare alcuni aspetti relativi alla tipologia dell'utenza e alle prestazioni erogate:

- la popolazione che ha usufruito del servizio è costituita da persone anziane per lo più ultraottantenni (età media anni 83,85), e con gli ultimi ingressi di fine 2015 è aumentata la presenza maschile. Ad oggi abbiamo 6 uomini e 8 donne;
- la condizione che ha indotto alla richiesta di tale servizio è legata, nella maggior parte dei casi, ad una situazione di fragilità sociale (ridotta presenza di rete parentale primaria di riferimento, condizioni abitative disagiate, necessità di maggior supporto nella gestione di vita quotidiana);
- gli utenti, pur mantenendo una sostanziale autonomia funzionale, presentano condizioni generali di salute non omogenee, infatti si differenziano per bisogni, necessità, richieste individualizzate sia di natura sociale che sanitaria e/o infermieristica, dettate dalle condizioni di salute cagionevole legate all'età e/o patologie croniche.



Alcuni ospiti dei minialloggi



Interno di un minialloggio

Tasso di occupazione

Gli alloggi sono sempre stati totalmente occupati, fatto salvo i tempi tecnici necessari tra la dimissione di un utente (in genere per aggravamento delle condizioni con passaggio diretto nella RSA concordato con i familiari di riferimento) e l'assegnazione ad un nuovo inquilino: l'assegnazione prevede infatti, un'attenta valutazione delle domande giacenti per stabilire le priorità d'assegnazione sulla base dei bisogni presentati dai richiedenti. Il periodo medio tra la dimissione di un utente e la nuova assegnazione può variare quindi dai 15 giorni al mese al massimo.

La retta base di ospitalità comprende: tutte le utenze, dispositivo di chiamata d'emergenza "Beghelli", 2 interventi settimanali di pulizia ordinaria dell'alloggio, pulizia spazi comuni, noleggio, lavaggio e stiratura settimanale di tutta la biancheria (lenzuola, federe, biancheria da bagno, tovagliame) partecipazione alle attività di socializzazione, supervisione nella gestione dei farmaci, servizio di emergenza sanitaria sulle 24 ore. Alcune prestazioni sono aggiuntive e sono inserite nelle singole tipologie contrattuali (es. fruizione del pasto, callista etc)

Il contratto base è di € **850** mensili quello più alto è di € **1.250** mensili

Il costo medio giornaliero di gestione del servizio è di € **32,70**.

Misura della soddisfazione

La rilevazione effettuata nel corso del 2015 ha rilevato un alto gradimento del servizio (hanno risposto 6 ospiti)

Momenti di vita

Gli Ospiti dei mini alloggi partecipano alle attività di socializzazione organizzate dal Centro Diurno Integrato e dalla struttura Casa di Dio. Molto gradite sono le partecipazioni alle uscite sul territorio.

Alcune ospiti hanno partecipato al concorso "Chef per una notte" indetto dal Giornale di Brescia e la sig.ra Liliana, sbaragliando la concorrenza, ha vinto il premio per il miglior ripieno!

A fine 2015 è iniziato un percorso per "riorganizzare" questo servizio, alla luce delle valutazioni effettuato nel corso dell'anno, che sta andando a regime. Tra gli aspetti qualificanti è opportuno ricordare l'individuazione di un Medico di Medicina Generale di riferimento comune a tutti gli inquilini (fatta eccezione per due che hanno mantenuto il proprio) con ambulatorio ubicato nei pressi della Fondazione, e con il quale è stato possibile intraprendere un rapporto di collaborazione efficace nella presa in carico tempestiva delle criticità di salute presentate dagli abitanti degli alloggi e nella loro gestione, oltre che nella possibilità di richiedere ricette e prescrizioni direttamente da parte del personale di Fondazione, evitando le attese in ambulatorio e le uscite nei periodi climatici problematici (grande caldo o freddo), specie per gli inquilini più fragili. Inoltre, gli abitanti possono fare riferimento al personale infermieristico di Fondazione per il rilievo settimanale dei parametri vitali. È stato possibile offrire agli abitanti anche la possibilità di effettuare a domicilio i prelievi ematici e la raccolta di campioni biologici per l'esecuzione di esami di laboratorio: l'invio dei campioni al laboratorio è per loro garantito come il ritiro dei referti e l'invio degli stessi al MMG. Un altro aspetto che è stato valorizzato è la stimolazione relazionale e il coinvolgimento degli abitanti nelle diverse occasioni socializzanti ed opportunità animative proposte da Fondazione (partecipazione ad uscite, gite, pranzi...) al fine di creare un clima favorevole e positivo



Premio per "Chef per una notte"

I SERVIZI SEMI RESIDENZIALI



Centro Diurno Integrato San Carlo Borromeo

La Fondazione Casa di Dio Onlus da sempre impegnata ad offrire servizi nella rete dei servizi socio-sanitari rivolti alle persone della terza età, gestisce anche un Centro Diurno Integrato. Il Centro Diurno Integrato trova collocazione al piano terra della R.S.A. Casa di Dio, con la quale condivide alcuni spazi, a Brescia, in Via Vittorio Emanuele II n. 7. È un servizio semi-residenziale che si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Si definisce come servizio di supporto e sostegno alle famiglie, accoglie persone anziane, trasportabili, che presentano riduzione dell'autonomia, rischio d'isolamento sociale e necessitano d'aiuto nella gestione delle attività di vita quotidiana. Concepito come prezioso elemento della rete dei servizi socio-sanitari regionali, teso a ritardare l'istituzionalizzazione dell'anziano, il Centro ospita e cura l'anziano fragile durante tutto l'arco della giornata, con un valore aggiunto rispetto alla residenza: consente la permanenza dell'anziano non autosufficiente all'interno della famiglia, offrendo alla stessa, oltre che un qualificato supporto nella gestione delle problematiche dell'anziano fragile, un effettivo sollievo nell'azione di cura.

Il Centro Diurno Integrato è stato autorizzato ed accreditato per 20 posti dalla Regione Lombardia, ma solo per 14 posti è erogato un contributo giornaliero da parte di ATS Brescia che contribuisce a coprire una parte dei costi.

La retta giornaliera a carico dell'utente è di **€ 28,50**, mentre il costo giornaliero per la Fondazione è di **€ 50,98**.



Accesso e lista d'attesa

Le ammissioni al Centro Diurno Integrato avvengono previa presentazione di domanda da parte dell'interessato o, in caso di suo impedimento, da altri aventi titolo. La modulistica relativa alla domanda d'iscrizione al Centro Diurno Integrato si può ritirare presso il Servizio Sociale della R.S.A. "Casa di Dio", le domande vanno presentate al medesimo Ufficio.

In previsione dell'inserimento al Centro Diurno Integrato è effettuato un colloquio con il Medico Referente del CDI e l'Assistente Sociale al fine di valutare l'idoneità alla frequenza. In sede di colloquio si concordano la data d'avvio e le giornate di frequenza settimanale. In caso si evidenzino particolari patologie sanitarie, complessità nell'azione assistenziale e/o gravi disturbi del comportamento che rendono incompatibile la permanenza al CDI, si procede ad informare l'utente e i suoi familiari ed indirizzarlo a tipologie di servizi più idonei.

La lista d'attesa è gestita dall'Assistente Sociale della Fondazione, con le modalità previste nella specifica procedura, in base alle direttive della Direzione Generale.

Alla data del 31 dicembre 2015 erano presenti 10 domande in lista d'attesa.

Tasso occupazione

Il tasso di occupazione del Centro Diurno Integrato a seguito, anche dell'attivazione di una convenzione con il Comune di Brescia, si è attestato a fine 2015, all' 83,78% in netto aumento rispetto agli anni precedenti.

La Misura del grado di soddisfazione

Anche per il Centro Diurno Integrato come per le RSA annualmente è somministrato ai fruitori del servizio un questionario per rilevare il grado di soddisfazione delle prestazioni erogate.

Nel 2015 sono stati distribuiti 20 questionari e ne sono stati resi 18, quindi con una percentuale di restituzione del 90%.

Gli aspetti più graditi sono risultati l'accoglienza e l'approccio di tutte le figure professionali, mentre qualche criticità è stata segnalata sul servizio di ristorazione (qualità e varietà menù proposti) e sul servizio callista/barbiere/parrucchiere.

Il Centro Diurno Integrato ha raggiunto nel corso del 2015 importanti risultati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Dalla lettura dei questionari emerge una situazione di soddisfazione assai elevata fra gli utenti che ogni giorno frequentano il servizio e pertanto può ritenersi positivamente conclusa la fase di avvio e di assestamento del servizio. Possiamo ora, con rinnovato entusiasmo, pianificare il raggiungimento di nuovi obiettivi che permettano l'ampliamento dell'offerta e un ulteriore incremento delle prestazioni erogate.

Momenti di vita

Le attività quotidiane sono molteplici ma quelle che riscuotono maggiore successo dagli ospiti sono da sempre le uscite sul territorio. Uno degli appuntamenti più graditi è la gita alla cascina Cattafame di Ospitaletto dove, oltre che a mangiare i buonissimi cibi offerti dai gestori, gli ospiti si relazionano con i ragazzi della Comunità Fraternità che curano personalmente gli animali presenti nella Fattoria didattica.



RISORSE UMANE

Una Fondazione la cui mission è l'erogazione di servizi socio-sanitari ed assistenziali alle persone in condizioni di fragilità non può non considerare patrimonio inestimabile l'insieme delle persone che la "animano" siano essi destinatari o produttori di servizi.

Nelle pagine precedenti sono state analizzate e riportate molte e dettagliate informazioni sugli utenti ed è pertanto doveroso dedicare una sezione di questo Bilancio sociale alle risorse umane, alle persone, alle donne e agli uomini, che, con il proprio lavoro, trasformano ogni giorno in gesti concreti le decisioni dell'Amministrazione, danno valore alle indicazioni della Direzione, e pongono in essere, qualitativamente e quantitativamente, tutti gli interventi e le prestazioni indicate nella Carta dei Servizi.

La Fondazione assume anche dal punto di vista occupazionale un ruolo da protagonista nel tessuto economico locale offrendo un lavoro stabile ad oltre 370 persone (soprattutto donne) e coinvolgendo molte altre persone anche attraverso i vari appalti e contratti per le forniture di beni e di servizi.

Si tratta in particolare di figure professionali che operano nell'ambito dei servizi alla persona, sociali, assistenziali e sanitarie. Per i profili professionali più tecnico-amministrativi lavorare in Fondazione può essere un'occasione speciale per interpretare il proprio ruolo in una dimensione particolare in cui l'attenzione alla persona è sempre presente in ogni azione e decisione, anche in quelle che paiono essere puramente burocratiche.

**RISORSE
UMANE
DELLA
FONDAZIONE
AL 31.12.2015**

(escluso personale a collaborazione professionale)

FIGURA PROFESSIONALE	2014		2015	
Direttore Generale	1		1	
Responsabile di Servizio	7	di cui n. 1 Part-Time	7	di cui n. 1 Part-Time
Personale amministrativo	21	di cui n. 9 Part-Time	22	di cui n. 9 Part-Time
Responsabile Sanitario di Struttura	3		3	
Coordinatore Servizio Assistenza	4		4	
Medico di Nucleo	1	Part-Time	1	Part-Time
Infermieri	4		20	
Assistente Sociale	3	di cui n. 2 Part-Time	3	di cui n. 2 Part-Time
Fisioterapista	11	di cui n. 6 Part-Time	11	di cui n. 6 Part-Time
Animatore/educatore	8	di cui n. 5 Part-Time	8	di cui n. 5 Part-Time
ASA Assistenza diretta all'ospite	203	di cui n. 45 Part-Time	208	di cui n. 50 Part-Time
ASA Squadra Alberghiera	22		22	
Cuoco	6		6	
ASA Servizio Cucina/Lavaggio Stoviglie	20	di cui n. 13 Part-Time	20	di cui n. 13 Part-Time
Parrucchiere/barbiere	4	di cui n. 2 Part-Time	4	di cui n. 2 Part-Time
Ausiliario servizio Guardaroba	3		3	
Manutentore/magazziniere	5		5	
Ausiliari addetti Servizio centralino	5	di cui n. 2 Part-Time	5	di cui n. 2 Part-Time
Totale dipendenti	331		353	

Al 31/12/2015 il numero effettivo di personale in forza è pari a **373** tenuto conto di 20 lavoratori assunti in sostituzione di dipendenti temporaneamente assenti

Dalla tabella di raffronto fra i due anni, si evidenzia un significativo aumento di personale a tempo indeterminato per le motivazioni illustrate al punto successivo:

Novità 2015	Figura professionale	Nr. posti di lavoro
Consolidamento nuovi posti di sollievo Luzzago/Feroldi	ASA	5
Stabilizzazioni di personale a tempo determinato	ASA	15
Internalizzazione servizio infermieristico Casa di Dio/Residenza	Infermiere	16
Ristrutturazione Rsa Luzzago e Progetto comunità residenziale	Geometra	1

Le scelte effettuate in materia di politiche del personale

Si è posta molta attenzione nell'individuazione del nuovo **Direttore Generale** a seguito della scadenza del precedente incarico, poiché tale ruolo riveste una valenza strategica per l'organizzazione del lavoro e quindi per la qualità del servizio assistenziale reso. Per questo si è agito mediante un bando, cui è stata data massima pubblicità, in nome del principio della trasparenza. Il ruolo si è rivelato attraente tanto che sono pervenute più di 50 domande, che sono state selezionate da un'apposita commissione composta dal Presidente e da alcuni Consiglieri. Una rosa ristretta di candidati è stata sottoposta all'esame di un'agenzia di selezione, che ha portato alla scelta della dott.ssa Stefania Mosconi. È stato instaurato un rapporto di lavoro a tempo determinato per cinque anni, a decorrere dal mese di novembre; fin da subito la scelta effettuata si è rivelata adeguata.

Una seconda decisione importante ha riguardato **il personale addetto al servizio infermieristico**, in precedenza affidato ad uno studio professionale. Pur in presenza di una prestazione qualitativamente buona, si è ritenuto di iniziare un processo di internazionalizzazione del servizio presso le RSA Casa di Dio e La Residenza, con assunzione a tempo indeterminato di **16 infermieri**. La presenza nei Nuclei di personale della Fondazione, in un ruolo importante quale quello dell'assi-

stenza infermieristica, è un forte elemento di qualità in quanto garantisce continuità e consente una integrazione più efficace nel lavoro di equipe di tutte le figure professionali. Anche in questo caso l'individuazione dei dipendenti è avvenuta tramite un procedimento di ricerca e selezione, ampiamente pubblicizzato, che ha coinvolto 85 candidati.

Un'altra importante decisione ha riguardato **il personale ausiliario di assistenza**, altro nodo strategico nelle prestazioni di cura: poiché si era in presenza di un numero significativo di ASA a tempo determinato, si è dato inizio ad un'operazione di stabilizzazione trasformando **15 rapporti di lavoro a tempo indeterminato**, favoriti anche dagli sgravi contributivi previsti.

L'introduzione nel 2014 dei posti letto di "sollievo" presso le strutture Luzzago e Feroldi ha visto poi il suo consolidamento definitivo, nel 2015, con il conseguente incremento di **5 nuovi posti di lavoro** destinati a personale **ASA a tempo parziale**.

Infine, è stato deciso un aumento di organico per l'ufficio tecnico con l'assunzione di **un geometra**, inizialmente tramite un tirocinio formativo, in considerazione degli importanti progetti di investimento sul patrimonio, in fase di studio e progettazione.

Politiche aziendali per il benessere organizzativo dei dipendenti

Le politiche aziendali della Fondazione tendono a favorire, ove possibile, le pari opportunità, la crescita del personale e la conciliazione del tempo lavoro-famiglia.

Alcune delle politiche attuate a favore dei dipendenti:

- utilizzo di una turnazione di lavoro nei reparti, che cerca di garantire la conciliazione del tempo lavoro-famiglia
- introduzione di un sistema di reperibilità programmata che permette la copertura di assenze improvvise garantendo la tranquillità del personale a riposo
- garanzia riservata al personale di assistenza diretta di poter effettuare cambi di turno/risposo con i colleghi gestendo al bisogno i propri impegni in autonomia
- gestione di casistiche di grave disagio familiare mediante l'attivazione di misure straordinarie volte a favorire una distribuzione dell'orario di lavoro vicina alle esigenze presentate
- semplificazione delle regole di fruizione dell'anticipo TFR, riducendo le tempistiche per la richiesta e allargando il tipo di motivazioni permesse.

Da ricordare anche il Contratto Integrativo Aziendale firmato nel 2014.

Il dialogo con le Organizzazioni Sindacali di categoria, in essere da anni, è impostato con criteri di trasparenza e correttezza.

Il **coinvolgimento dei dipendenti** è anche valorizzato dal nuovo Statuto che prevede l'elezione da parte dei dipendenti stessi di un loro collega all'interno del Consiglio Generale della Fondazione.

Nella normale gestione organizzativa viene favorito il coinvolgimento mediante comunicazioni formali, costituzione di gruppi di lavoro e indagini conoscitive

Il Consiglio Generale e il Comitato di Gestione hanno effettuato, periodicamente, incontri con tutti i Responsabili dei Servizi per comunicare le scelte effettuate e per raccogliere sollecitazioni e idee.

Il sistema di valutazione delle prestazioni dei dipendenti

Alcuni infermieri e il Responsabile Sanitario della RSA Casa di Dio



Già da alcuni anni è stato adottato un sistema di valutazione delle prestazioni rese dai dipendenti, teso a valorizzare e motivare le professionalità presenti, con individuazione per ciascun dipendente dei suoi punti di forza e degli aspetti da migliorare. Nel 2014 il sistema è stato perfezionato tramite un gruppo interno dedicato, rafforzato dal supporto di un'azienda specializzata nel settore, e completato grazie alla collaborazione delle organizzazioni sindacali.

La scheda di valutazione è stata differenziata per mansione, sono stati revisionati gli elementi di valutazione per meglio rappresentare le caratteristiche dei diversi ruoli e diminuire il rischio di discrezionalità del valutatore.

È stata fatta inoltre formazione specifica a

tutti i Responsabili di Servizio, che procedono alle valutazioni, per fornire i riferimenti metodologici e condividere i medesimi criteri da utilizzare nella valutazione, connessa anche ad un premio di produttività.

Nel 2015 si è ritenuto di fare un passo significativo, per valorizzare l'impegno e il merito dei singoli operatori, distribuendo una somma aggiuntiva di € **25.000** al personale ausiliario che ha ottenuto per la propria prestazione una valutazione più alta. Sono stati interessati al premio aggiuntivo 85 ASA.

Per i Responsabili di Servizio si è rafforzato il criterio del **lavoro per obiettivi** estendendolo a tutte le figure apicali e definendo in maniera più chiara gli obiettivi da raggiungere, questo partendo in primis dalla figura del Direttore Generale.

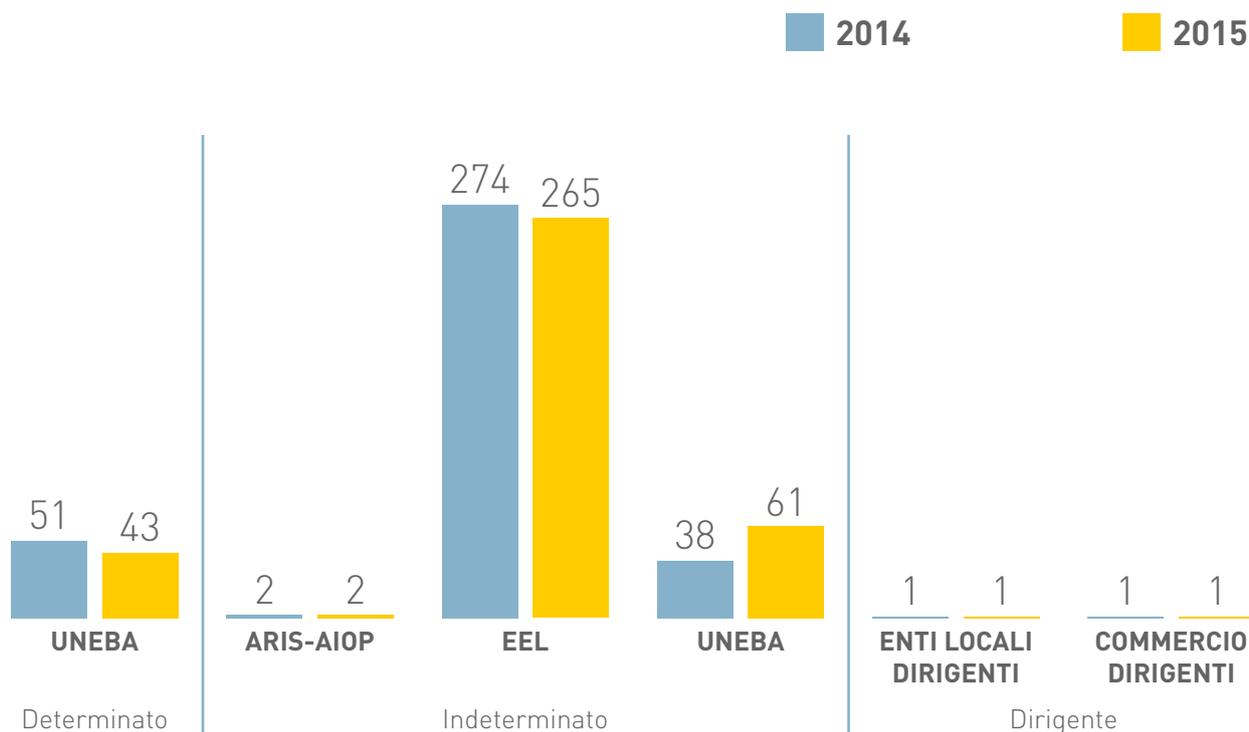
Tipologia contratti applicati

Attualmente Fondazione Casa di Dio applica più tipologie di contratti di lavoro. Fino a metà 2009 le assunzioni del personale avvenivano utilizzando ancora il contratto Enti Locali come prima della trasformazione da I.P.A.B. pubblica a Fondazione privata.

Da luglio 2009 ai nuovi assunti viene applicato il Contratto Uneba.

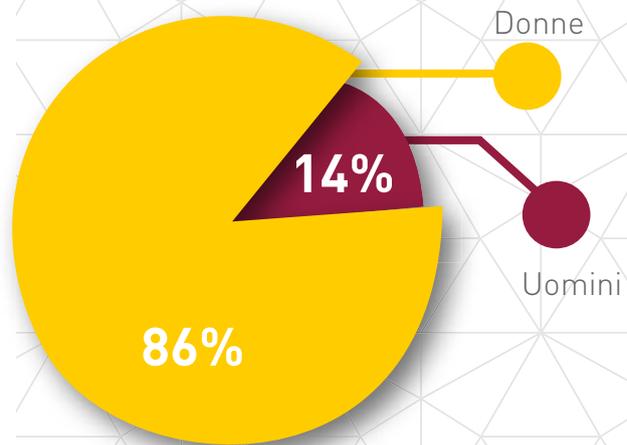
Al personale medico assunto prima del 2009 è applicato il contratto Aris-Aiop, mentre al Direttore Generale è applicato il contratto Dirigenti Commercio-Terziario richiamato per i Dirigenti dal CCNL Uneba.

L'applicazione dal 2009 del nuovo CCNL Uneba comporta una progressiva diminuzione del personale in forza con contratto Enti Locali ed un corrispondente aumento dei lavoratori a cui si applica il CCNL Uneba

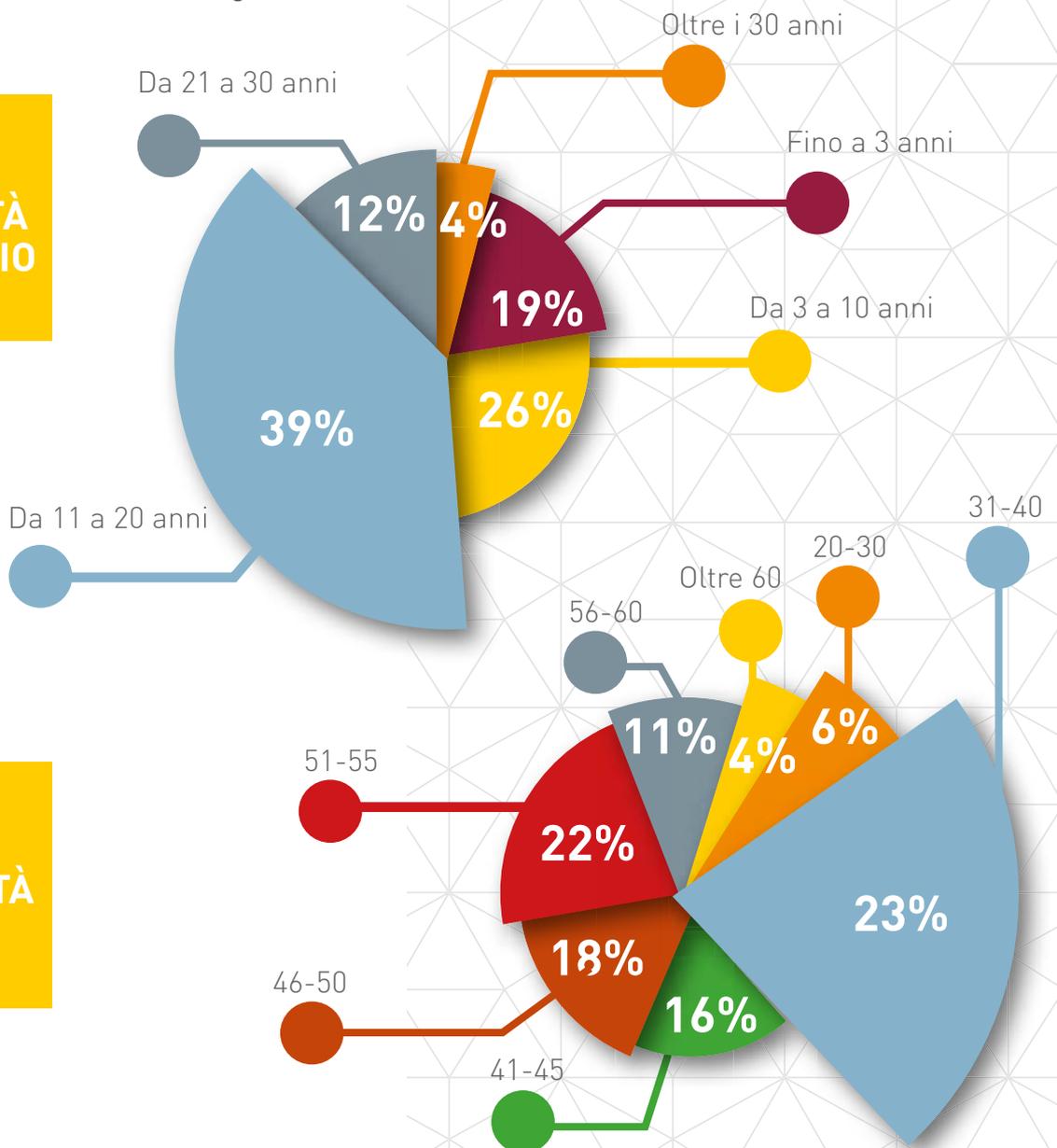


GENERE

In Fondazione è netta, da sempre, la prevalenza del personale femminile; le quote "rosa" sono ampiamente rispettate anche nel nuovo assetto istituzionale che vede delle donne nei ruoli di Presidente, Vice Presidente, Direttore Generale, Presidente Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza.



ANZIANITÀ DI SERVIZIO



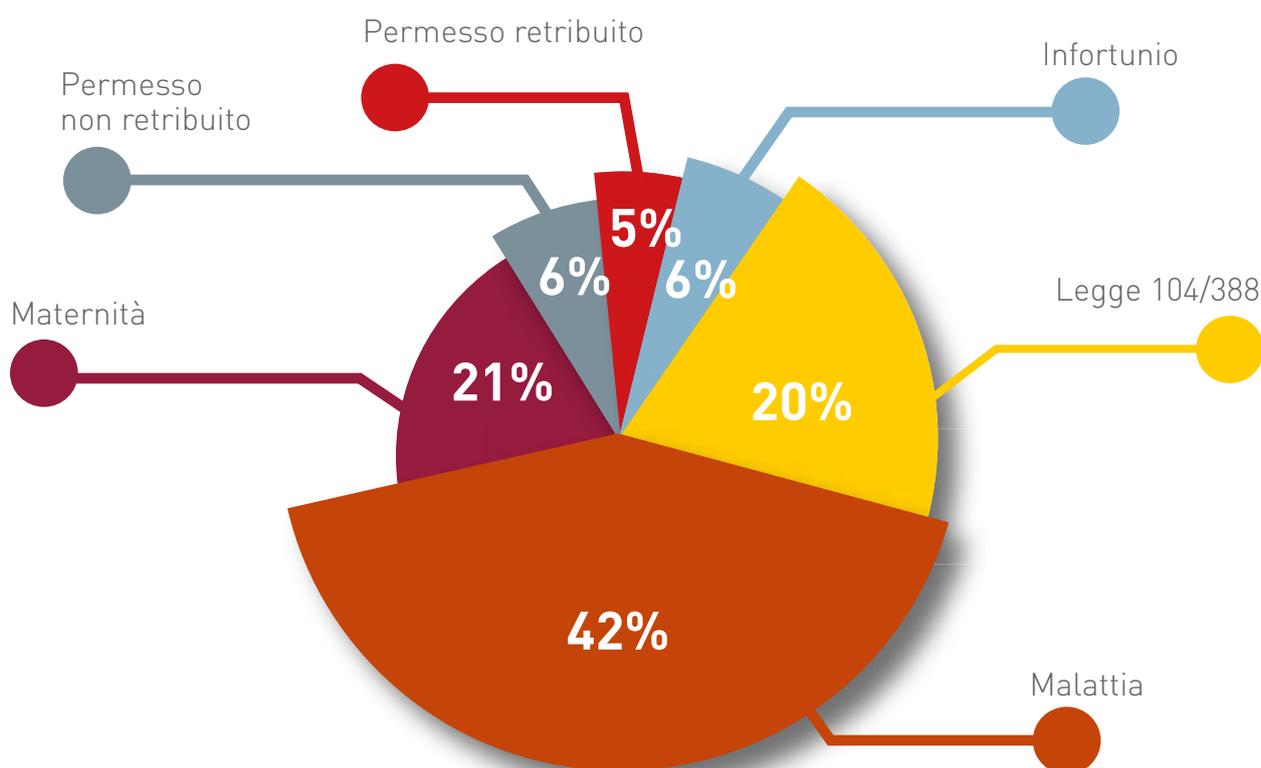
FASCIA ETÀ

I dati riportati nelle tabelle attestano una stabilità del rapporto lavorativo in Fondazione davvero notevole, elemento questo che rappresenta, senza dubbio, un punto di forza, testimoniando un legame ed un senso di appartenenza alla Fondazione molto forte. Il medesimo fattore ha però, nel contempo,

determinato nel corso degli anni un graduale invecchiamento della popolazione lavorativa che, tenuto conto della tipologia di servizi e di profili professionali, genera non poche difficoltà nella gestione e ricollocazione dei lavoratori con limitazioni o inidoneità.

TASSO E TIPOLOGIA DI ASSENZA

Tipologia	Ore 2014	Ore 2015
Malattia	30.798,45	27.445,95
Maternità	19.911,70	14.084,55
Legge 104/92 e Congedi Straordinari	11.544,90	12.860,80
Permessi non retribuiti e aspettative	7.381,10	3.979,70
Infortuni	2.791,05	3.846,70
Permessi retribuiti	3.600,05	3.114,20
ORE DI ASSENZA COMPLESSIVE	76.027,25	65.331,90
ORE LAVORATE COMPLESSIVE	516.019,85	521.980,37



Nella tabella sono riportate le ore complessive di assenza di tutto il personale, suddivise per tipologia; il confronto fra gli anni 2014 e 2015 (il cui tasso d'assenza si riduce dal 12,84% al 11,12%) evidenzia una sostanziale diminuzione di tutte le voci di assenza con la sola esclusione dell'infortunio e del permesso legge 104 che si conferma, negli ultimi anni, in costante aumento. Sul punto è ri-

levabile, come nel 2015, le assenze correlate all'assistenza (permesso legge 104 e congedo straordinario) abbiano quasi raggiunto per quantità quelle riferite alla maternità (congedo anticipato/obbligatorio, congedo parentale, allattamento). Dato che rispecchia l'andamento nazionale, con il costante invecchiamento della popolazione unito ad un decremento delle nascite.

Origini e cittadinanza dei nostri dipendenti

Una Fondazione multiculturale e multietnica; si tratta senza dubbio di una caratteristica comune alla quasi totalità degli enti gestori di servizi residenziali per anziani, preso atto che fino a pochi anni fa il mercato locale non era assolutamente in grado di soddisfare la domanda di lavoro.

La professione dell'ausiliario o dell'operatore socio-sanitario non era particolarmente ambita fra i più giovani, ed anche fra gli infermieri autoctoni la scelta di operare in una Casa di Riposo era considerata un'opzione da considerare al termine della propria vita lavorativa, dopo aver fatto esperienza nelle strutture ospedaliere.

La crisi economica che ha coinvolto anche la nostra provincia ha tuttavia prodotto molti cambiamenti: vi sono infatti ASA italiani che iniziano la professione in età avanzata, dopo un percorso formativo per la ricollocazione lavorativa e che provengono anche da altre regioni, portando storie di vita, personale e familiare, molto variegate. Il settore infermieristico ha invece registrato da un lato il blocco delle assunzioni nell'ambito ospedaliero e dall'altro il continuo incremento del numero di neolaureati. Ciò ha di fatto ridotto significativamente l'inserimento d'infermieri stranieri ed ha abbassato drasticamente ed assai positivamente l'età media degli infermieri nelle RSA.

Nel complesso del nostro personale sono presenti 22 diverse nazionalità. Come già rilevato in occasione del precedente Bilancio sociale possiamo dire che, pur in presenza di molteplici pluralità di lingue, quella più parlata nelle nostre strutture continua ad essere ... il dialetto bresciano.

Italia 297

El Salvador 2

Perù 6

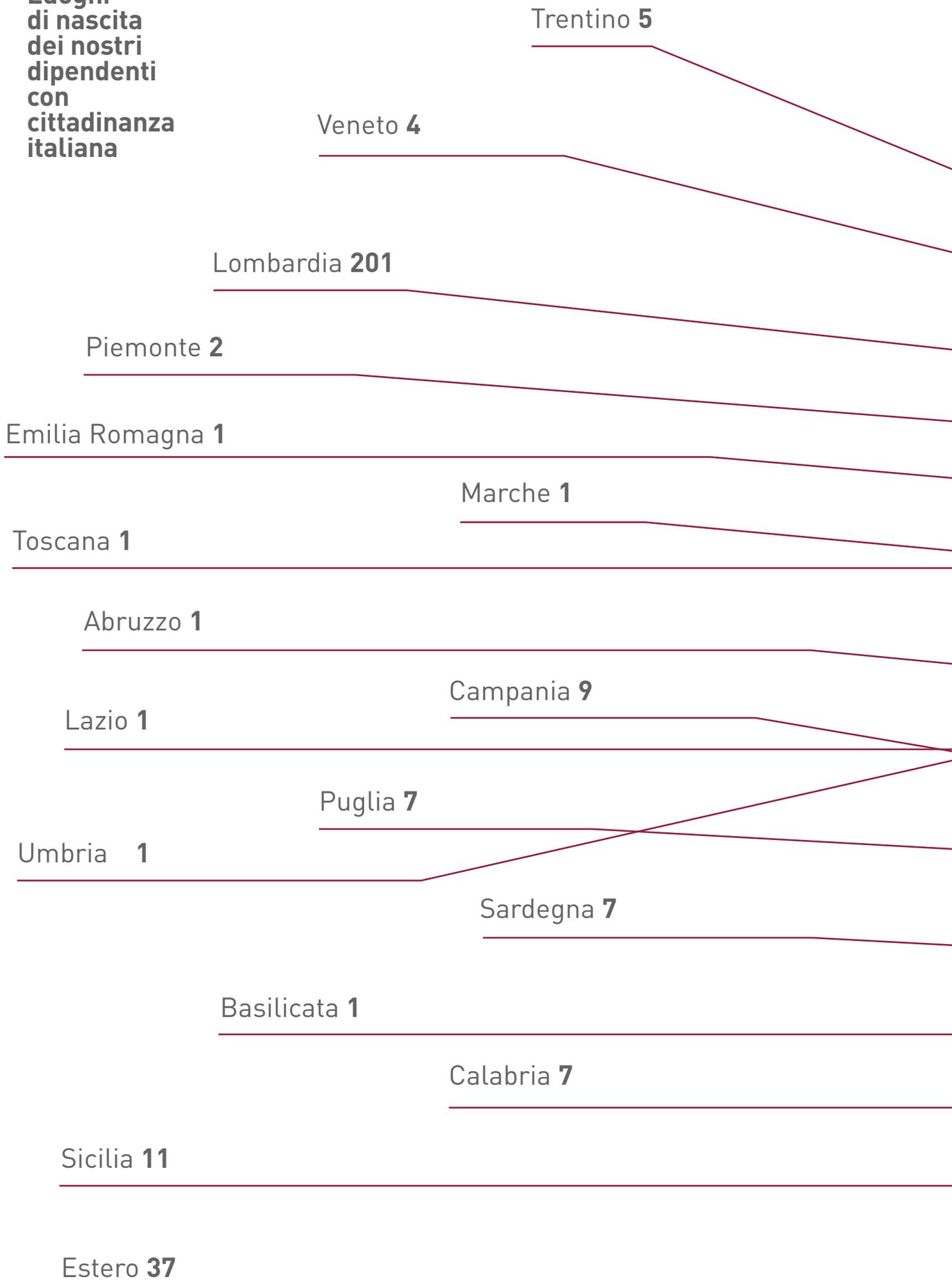
Ecuador 1

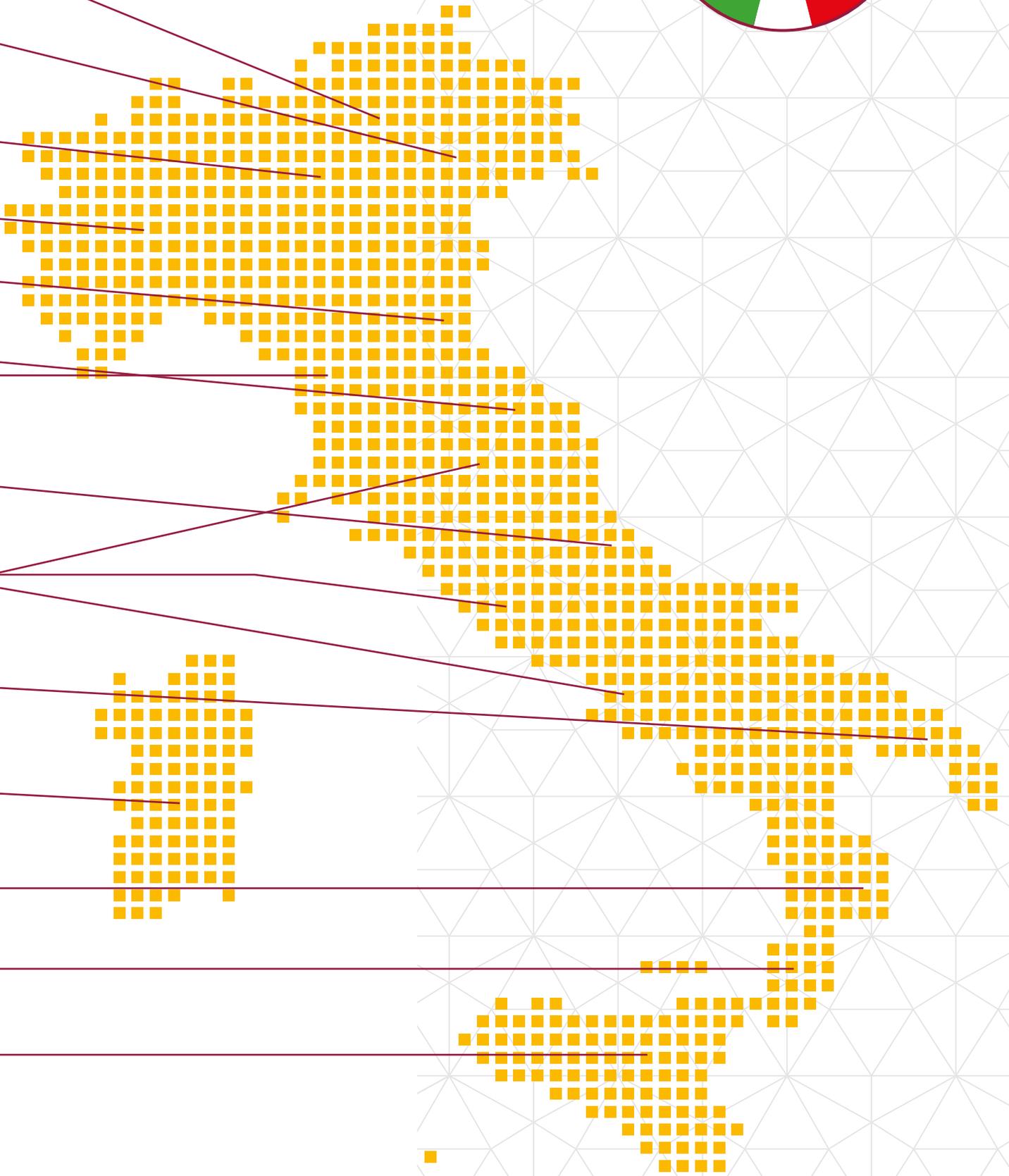
Cuba 1



373

**Luoghi
di nascita
dei nostri
dipendenti
con
cittadinanza
italiana**







Alcuni dipendenti ed il cappellano che hanno collaborato alla realizzazione di un evento culturale presso la Residenza

Grado di soddisfazione

A marzo 2015 è stato somministrato il questionario di soddisfazione del personale che ha dato i seguenti risultati:

su un totale complessivo di 350 questionari distribuiti, ne sono stati riconsegnati 55, pari al 16%. Nell'arco degli anni, come evidenziato nel grafico sottostante, la percentuale di riconsegna è andata via via diminuendo. Questo dato è stato di stimolo, nel 2016, per una revisione del questionario ed una modalità di distribuzione più capillare.

Area/struttura	2015	2014	2012	2010	2008	2006
Amministrativi	7	14	11	8	16	24
Casa di Dio e Centro diurno	11	32	12	27	25	96
Feroldi	7	2	6	9	19	0
Luzzago	13	19	15	21	33	96
Residenza	17	10	15	14	10	51
Totale	55	63	59	79	103	267

Il modesto ritorno dei questionari non rende particolarmente significativi i dati pervenuti. Tra gli aspetti che hanno ottenuto giudizi positivi, in sintesi, sono stati indicati: sicurezza del posto di lavoro, orari di lavoro soddisfacenti, formazione effettuata, coerenza delle mansioni attribuite con la formazione specifica, buone relazioni con colleghi.

Gli aspetti "negativi" hanno riguardato: la ripartizione incentivi, l'equa distribuzione dei carichi di lavoro, la possibilità di crescita professionale, le modalità di comunicazione interna non sempre fluida.

Formazione

In un'organizzazione di servizi alla persona, la qualità erogata è fortemente connessa alla competenza posseduta ed all'approccio utilizzato dalle persone che concretamente, quotidianamente erogano il servizio e si relazionano con gli ospiti ed i loro familiari. Per questo motivo, l'investimento sul capitale umano è tanto importante.

Fondazione Casa di Dio presta quindi da sempre grande attenzione all'aggiornamento ed alla formazione del proprio personale, sia organizzando internamente percorsi ad hoc, sia permettendo ai dipendenti la frequenza a corsi o seminari organizzati da altri enti. Nelle tabelle di seguito sono riportati i principali dati quantitativi relativi alle attività formative svolte nel 2015 e i titoli dei corsi.



Eventi Formativi dell'anno

Descrizione Area Attività

Titolo evento formativo



Gestionale

Contratti di lavoro dopo le novità della Legge 183/2014 (Jobs Act)

Percorso di aggiornamento e confronto per Medici e Responsabili delle Strutture Socio-Sanitarie della Lombardia

Un pomeriggio con la 231

Utilizzo della nuova passweb e uniemens listapopsa



Sanitario Assistenziale

Animazione musicale

Come comunicare in RSA: la palestra della relazione

Comunità professionale: sviluppare appartenenza e buona pratiche

Gli assistenti sociali di fronte alla crisi: ostacoli e opportunità

Il microbiota intestinale: un meta-organo indispensabile alla salute

La politica del farmaco: innovazioni legislative ed organizzative

L'audit clinico (FAD)

Saper comunicare e gestire relazioni difficili nei contesti lavorativi

Terapia infusiva nelle RSA

Trauma psichico e disturbi correlati



Sicurezza

Aggiornamento addetto antincendio alto rischio

Aggiornamento Resp/Addetto Servizio Prevenzione Protezione

Corso addetti antincendio alto rischio

Corso aggiornamento RLS

Formazione generale lavoratori 4 ORE

Formazione preposti

Formazione specifica lavoratori 12 ORE



Tecnico

Aggiornamento sicurezza cantieri temporanei e mobili

Approfondimento sull'impiantistica di base

Dispositivi di ancoraggio (linee vita)

Incontro tecnico approfondimento impiantistica di base

Manutenzione cabine elettriche MT/MT e MT/BT dei clienti/utenti finali

Prevenzione e protezione incendi. Rilevazione, spegnimento, compartimentazione

Regole tecniche: progettazione, costruzione, esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private

Regole tecniche: progettazione, costruzione, esercizio strutture sanitarie pubbliche e private

Sorveglianza e manovre emergenza per ascensori

I VOLONTARI ED IL SERVIZIO RELIGIOSO

La Fondazione Casa di Dio può contare da diversi anni sull'azione, silenziosa ma continuativa, di persone che con spirito generoso e spontaneo offrono parte del loro tempo ai nostri ospiti ricoverati, adoperandosi in diverse attività: supporto diretto alla persona, sostegno relazionale, aiuto nella realizzazione di momenti di socializzazione e conviviali.

Ogni Casa della Fondazione vede al proprio interno una presenza più o meno numerosa di volontari che operano durante la settimana in diverse fasce orarie della giornata, appartenenti ad Associazioni con le quali è stata stipulata apposita convenzione.

L'azione del volontariato per la Fondazione rappresenta quel "valore aggiunto" che, a fronte dei nuovi e più complessi bisogni che caratterizzano gli ospiti ricoverati e le loro famiglie, è in grado di integrare l'azione assistenziale concorrendo, insieme agli operatori e ai familiari, a migliorare la quotidianità degli ospiti.

L'avvio negli ultimi anni di nuovi servizi da parte di Fondazione Casa di Dio, quali il Centro Diurno Integrato ed i Mini Alloggi Protetti, rappresenta inoltre un'ulteriore opportunità di valorizzazione del supporto dei volontari, anche in ambiti non strettamente legati alla RSA, ma maggiormente orientati al territorio e alla realtà esterna.

Attualmente prestano la loro opera di volontariato presso la Fondazione i componenti delle seguenti realtà che hanno in essere convenzioni specifiche con la Fondazione:



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA DI DIO

L'Associazione è nata nel luglio 2007. Risultano iscritti circa una quarantina di volontari che operano su tutte le RSA. L'Associazione è molto presente nelle strutture e periodicamente offre agli ospiti commedie in dialetto, concerti musicali ed altre attività concordate con i singoli servizi di animazione delle strutture.

Alcuni volontari dell'Associazione Amici della Casa di Dio

ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI (AVO)

Opera da circa 18 anni presso la RSA Casa di Dio con una componente prevalentemente femminile ed una età media superiore ai 65 anni

ASSOCIAZIONE VOLONTARI MALATI E BISOGNOSI GRUPPO 83

Questo gruppo opera dal 1983 presso la sola RSA Casa di Dio. Inizialmente composto da circa 20 persone di età superiore ai 65 anni, ora ha solo cinque volontari ancora molto assidui nella presenza quotidiana a supporto degli ospiti.



ASSOCIAZIONE ASSISTENZA MELITENSE (AMA)

Costituita a Brescia per l'iniziativa della delegazione di Lombardia del "Sovrano ordine di Malta". Il numero dei volontari è di circa 50 persone che operano su tutte le nostre RSA e comprendono anche diversi giovani.

Questa Associazione oltre alla presenza nelle giornate domenicali per l'accompagnamento alla SS. Messa, propone spesso iniziative che coinvolgono gli ospiti, in particolare pellegrinaggi a Lourdes e Loreto molto graditi. Nel 2015 insieme a questa Associazione è stata organizzata, presso la Residenza, la "settimana Montiniana" nell'ambito delle manifestazioni dedicate a Papa Paolo VI.

Un'ospite di Casa Luzzago con il Responsabile della Sezione di Brescia dell'Ordine di Malta

Le iniziative ludico ricreative rappresentano l'altro aspetto qualificante e significativo nella presenza dei volontari che attraverso il loro impegno, in sinergia con gli operatori, rendono possibile la buona realizzazione di queste iniziative e ne costituiscono il cuore e l'anima. Particolare punto di riferimento per questo tipo di attività a Mompiano è l'Associazione Volontari di Mompiano che ogni anno realizza presso Casa Feroldi e Casa Luzzago, giornate di festa rivolte, oltre che agli ospiti delle strutture, anche agli abitanti del quartiere per mantenere sempre vivi i contatti tra gli ospiti e la comunità.



IL SERVIZIO RELIGIOSO

Fondazione Casa di Dio, dalla sua nascita, ha sempre avuto presso le proprie realtà assistenziali la presenza di figure religiose di fede cattolica. Per garantire l'assistenza spirituale ai propri ospiti è attiva una specifica convenzione con la Diocesi di Brescia che garantisce la presenza di due Cappellani, uno per le strutture del centro storico, Don Ivan Marcolini e l'altro per le Case di Mompiano, Don Gianni Piozzini, coadiuvato dal Diacono Carlo Crotti.

Una rete di volontari, presso Casa di Dio, coordinata da Don Ivan, presta la loro preziosa opera a sostegno delle attività religiose.

I nostri cappellani ed il diacono

IL LAVORO IN RETE CON ALTRE ISTITUZIONI



La storia della Fondazione Casa di Dio racchiude in sé tante variegata storie di una rete d'istituzioni di carità ed assistenza che si sono formate a partire dal Cinquecento e in seguito consolidate e accresciute per rispondere ai bisogni della povertà. Queste origini, che hanno contribuito in misura determinante alla solidità, non solo economica, dell'Ente rappresentano ancora oggi una sollecitazione a promuovere nuove e maggiori sinergie con il territorio. Con questo intento anche l'ultima modifica statutaria, ha rafforzato il radicamento della Fondazione nella città prevedendo un Consiglio Generale espressione della volontà del Comune, della Curia, dei Benefattori, dell'Associazione Industriali Bresciani, del Forum del Terzo Settore, oltre che dei lavoratori della Fondazione. Un consiglio che racchiude al proprio interno una perfetta sintesi della ormai nota formula della cd. "brescianità".

L'attività di collaborazione e integrazione con le principali istituzioni del territorio che la Fondazione ha posto in essere, in continuità con il Consiglio d'Amministrazione precedente, è stata coerente con tali presupposti.

Fondazione, che agisce nella progettazione dei suoi servizi nell'alveo delle linee indicate dal Piano di Zona del distretto, si è confrontata regolarmente con l'Amministrazione comunale, con contatti costanti con l'Assessorato ai Servizi Sociali e con i servizi sia della sede sia territoriali.

In tale clima di confronto e collaborazione, Fondazione ha aderito:

- ad un servizio sperimentale di accoglienza abitativa (3 alloggi) per madri sole con figli minori già seguite dai Servizi Sociali del Comune;
- al progetto "Brescia Articolo 2" per la formazione e riqualificazione professionale a favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale che ha visto l'attivazione di tirocini formativi presso il servizio manutenzioni dell'area tecnica della Fondazione
- all'accordo di collaborazione per l'impiego di adolescenti (inclusi minori stranieri non accompagnati) nello svolgimento di attività di volontariato presso il Centro Diurno Integrato della Fondazione.

Su stimolo dell'Assessore alle politiche sociali, ha avviato un dialogo con le altre due Fondazioni della città attive nel campo dei servizi agli anziani, Brescia Solidale e Casa Industria, che ha portato all'adesione al Servizio Adattamento Ambienti di Vita (SAV). Si tratta di un servizio rivolto alle persone anziane e disabili, ma anche a cittadini che hanno limitazioni nello svolgere le attività di vita quotidiana, che fornisce consulenze specifiche e specialistiche per rimuovere barriere e ostacoli ambientali, individuare ausili appropriati e studiare dispositivi domotici per facilitare la vita al proprio domicilio.

È stato facilitato dall'Amministrazione comunale, e segnatamente dal Sindaco, anche il dialogo con l'Università degli Studi con l'obiettivo del recupero - architettonico, ma anche in termini d'utilizzo a beneficio della comunità - del Complesso della Madonna del Lino, sito in Piazza Mercato.

È stato invece sollecitato e favorito dalla Curia cittadina, il dialogo con la Comunità Ortodossa che ha portato alla firma di una convenzione che le concede l'utilizzo per il culto della Sala Canossi, unitamente all'utilizzo dei due appartamenti soprastanti, che saranno ristrutturati a cura della Comunità Ortodossa Moldava. La Chiesa dei Santi Cosma e Damiano ritornerà quindi ad essere il cuore della Residenza, restituita alle celebrazioni del nostro Cappellano.

Nell'ambito della tutela del patrimonio culturale, la Fondazione ha stipulato due convenzioni con i laboratori di restauro dell'Accademia Santa Giulia di Brescia: la prima, che riguarda il restauro di alcuni quadri di proprietà della Fondazione, ha portato alla restituzione di quattro opere su tela nel corso del 2015; la seconda ha come oggetto le superfici decorate di Palazzo Averoldi e si concluderà nel 2017. A queste operazioni di conservazione, la Fondazione intende affiancare adeguate attività di valorizzazione del suo patrimonio culturale, in stretta connessione con il tessuto urbano e sociale della città in cui questi beni sono inseriti.

Il 2015 è stato infine caratterizzato da un'importante semina di contatti e riflessioni per future collaborazioni, che si sono concretizzate nei primi mesi dell'anno successivo (la Convenzione con il Museo diocesano, la collaborazione con l'Accademia Santa Giulia nell'ambito dell'animazione cromatica di alcuni luoghi di degenza, le convenzioni con le Fondazioni Poliambulanza di Brescia e Richiedei di Gussago per la sperimentazione di nuovi servizi diagnostici e terapeutici, l'adesione a rassegne culturali e religiose promosse dalla Curia diocesana, etc...).

S. Cecilia - quadro restaurato da Accademia S. Giulia



IL SOSTEGNO AL TESSUTO SOCIALE DEL TERRITORIO

La Fondazione Casa di Dio vive ed alimenta con le proprie risorse, con i propri servizi, con la propria intraprendenza, la ricca rete di servizi alla persona che la città, e per taluni ambiti, l'intera Provincia offre alla popolazione residente.

L'adesione ed il sostegno ai progetti di seguito elencati, già deliberati dalla precedente amministrazione, sono la testimonianza di questo dinamismo "solidale":

- Al progetto "Casa Ronald", gestito dalla Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia, dal 2008 Fondazione Casa di Dio concede l'utilizzo di un immobile, in comodato d'uso gratuito. Nella casa trovano ospitalità e assistenza i nuclei familiari dei bambini inviati dalle Divisioni dell'Ospedale dei Bambini presso l'ASST Spedali Civili di Brescia e, in particolare, dalle Cliniche appartenenti al "Dipartimento Pediatrico", affetti da gravi malattie (emato-patie, tumori, immunodeficienze congenite e acquisite o altre gravi patologie), allo scopo di evitare loro il ricovero in ospedale quando devono essere sottoposti a terapia, o tenuti sotto costante osservazione dalla struttura ospedaliera, anche se non necessitanti di specializzazione. Si tratta di un progetto che la Fondazione MacDonald ha attuato in altri paesi e che ha rappresentato una naturale prosecuzione di quanto già attuato in forma diretta, nel medesimo immobile, dalla Fondazione Bresciana di Iniziative Sociali (oggi Fondazione Casa di Dio onlus) nell'ambito del progetto "La Casa dei Bambini Don Faustino Rossini".

Casa Ronald



- Due progetti in collaborazione con Fondazione Opera Caritas San Martino: il primo nel Comune di Coccaglio, con la concessione in comodato gratuito all'Azienda Agricola "Asine di Balaam" di un terreno di proprietà della Fondazione da destinarsi all'allevamento di asine per la produzione di latte e di cosmetici; il secondo, nel Comune di San Felice del Benaco, con la messa a disposizione gratuitamente di un terreno già destinato ad uliveto. I progetti, sostenuti dalla Caritas tramite i contributi raccolti con l'8xmille, vedono coinvolte più realtà zootecniche e sono finalizzati all'attivazione di reti di solidarietà con fondamenta economiche.
- Progetto "Dignità e lavoro", promosso dall'omonima associazione, nata per iniziativa del Forum del terzo Settore e del CSV di Brescia: si tratta di un progetto destinato a finanziare iniziative di sostegno nei confronti di persone e famiglie residenti nella provincia di Brescia che, a causa della mancanza di lavoro, si trovano in difficoltà economica. L'adesione ufficiale della Fondazione è avvenuta nel giugno 2014, ma ancora oggi trova applicazione ogni qualvolta sussistano idonee condizioni per collocare nei servizi della Fondazione persone segnalate dall'Associazione.
- Progetto "21grammi" della Cooperativa Sociale Big Bang, costituita per iniziativa delle persone con sindrome di Down e dei loro familiari (soci del Centro Bresciano Down Onlus), per favorirne l'inclusione sociale attraverso il lavoro: nel settembre 2014, la Fondazione ha sottoscritto una convenzione per l'utilizzo dell'immobile in cui avviare un punto ristoro-forneria aperto al pubblico e attivare inserimenti lavorativi protetti per persone con sindrome di Down. Il locale è stato inaugurato a febbraio 2016 e sta ottenendo il meritato successo.

Anche nel 2015, come da tradizione in occasione della giornata del Santo Patrono, la Fondazione ha offerto un pranzo presso la RSA Casa di Dio a persone invitate tramite la Caritas e le parrocchie cittadine, soprattutto del centro storico.

Il totale dei contributi economici o in beni che la Fondazione ha erogato nel corso dell'anno tramite i progetti può essere stimato in almeno **50.000** euro annui.

LE PROSPETTIVE FUTURE

L'anno si è caratterizzato per un'attività davvero intensa che ha visto un'attenzione particolare a nuove strategie per la conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, anche in un'ottica di maggiore integrazione con altri Enti e Istituzioni. È iniziata una nuova fase di ridefinizione del modello gestionale e organizzativo dei servizi socio-sanitari nell'unanime intento di incrementare la qualità della vita di tutte le persone che vivono nelle nostre case siano essi residenti, familiari, operatori o volontari. Sono state gettate le fondamenta per nuovi e significativi percorsi a breve, medio e lungo termine nell'ambito del potenziamento di servizi già in essere, nell'ambito di investimenti finalizzati alla creazione di nuovi servizi ed al recupero di immobili del patrimonio. Tutto ciò è reso possibile tenendo conto delle disponibilità finanziarie di cui si è parlato nella parte sui dati economici. Di seguito, si riportano sinteticamente i principali obiettivi a cui la Fondazione è orientata per i prossimi anni nella consapevolezza tuttavia che la nostra attenzione ed il nostro impegno debbano essere rivolti sempre anche ai piccoli gesti quotidiani, mai sufficientemente consolidati, perché sono questi dettagli che rendono le nostre Case, ancor prima che luoghi di cura, luoghi di vita.

Ambito servizi alla persona

- Realizzazione di nuova comunità residenziale per anziani con un buon livello di autonomia residua nell'immobile sito in via Moretto,4, attiguo alla RSA Casa di Dio e alla sede legale della Fondazione. Il nuovo servizio, che potrà accogliere fino a 12 anziani, sarà inserito nella rete dei servizi socio-sanitari dell'ATS di Brescia e vedrà la sperimentazione di una co-gestione con il volontariato organizzato. La decisione è stata assunta nel 2015, l'avvio dei lavori è previsto per ottobre 2016 e la conclusione nel 2017. L'importo complessivo dell'intervento ammonta ad € **470.000**.
- Adeguamento del Giardino Alzheimer. Anche in questo caso la decisione è stata assunta nel 2015, la progettazione, avviata nello stesso anno, ha visto il coinvolgimento di tutti gli operatori che prestano la propria attività nel nucleo, coordinati dal Responsabile Sanitario Dr. Carabellese e dal Responsabile dell'Ufficio tecnico Arch. Pietro Balzani. Il giardino che ha comportato una spesa di circa € **50.000** è stato inaugurato l'8 Luglio 2016 e dedicato alla memoria del collega Raffaello Ghisi, prematuramente scomparso.



Immobile in via Moretto - futura Casa Famiglia



Giardino Alzheimer

- Incremento della rete dei servizi offerti al territorio con particolare riferimento alle misure RSA Aperta (Misura 4) e Residenzialità leggera (Misura 2) rivolte alle persone non autosufficienti assistite al proprio domicilio e ai loro care-giver.
- Incremento risorse professionali destinate all'assistenza diretta agli ospiti, con particolare riferimento agli ASA ed infermieri (RSA e CDI) ed inserimento a livello sperimentale della figura dello Psicologo per gli ospiti, per i familiari, per il supporto all'équipe multidisciplinare.
- Incremento qualità di alcuni servizi alberghieri: lavanderia, ristorazione, servizio accoglienza, pulizia spazi comuni (riformulazione dei capitolati di gara, cambio fornitore ove necessario, e per la ristorazione analisi organizzazione interna, sia nella fase di preparazione ma anche di distribuzione dei pasti).
- Rinnovo arredi ed attrezzature con particolare riferimento al confort degli ambienti di vita (pianificazione interventi di ritinteggiatura e posizionamento pannelli in ogni RSA) e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (barelle doccia, sollevatori, telini ad alto scorrimento).
- Acquisto pulmino appositamente allestito per l'accompagnamento di persone non deambulanti e individuazione modello gestionale per il servizio di trasporto erogato prioritariamente a favore degli utenti del Centro Diurno, e per l'accompagnamento in ospedale per visite e controlli degli ospiti delle RSA.
- Promozione attività d'apertura al territorio, sia per la ricerca di nuovi volontari, sia per la messa a disposizione della popolazione residente dei servizi, professionalità, attrezzature presenti nelle RSA gestite dalla Fondazione.
- Interventi d'ampliamento delle sale da pranzo nel secondo piano di Casa Luzzago, deliberati nel 2015 avranno una durata di circa 2 anni (importo dei lavori, iva inclusa, è di € **620.000**).
- Sostituzione del gruppo di raffrescamento di Casa Luzzago (per una spesa di € **110.000**) ed rifacimento dell'impianto d'aspirazione del Centro Unico di Cottura (€ **50.000**), entrambi deliberati nel 2015 e realizzati nel 2016.
- Studio di fattibilità per la realizzazione di un Centro Diurno Integrato al piano terra di Casa Luzzago. La zona Nord della città si caratterizza, infatti, come la zona a più alta densità di popolazione anziana e meno dotata di servizi diurni o residenziali a bassa e/o media protezione. L'intervento, fortemente sollecitato dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Brescia, dovrà essere valutato anche con l'ATS-Brescia.
- Avvio riflessioni per il completamento del secondo piano di Casa Feroldi. La scelta dei servizi da collocare in questa sede dovrà tenere conto dei bisogni ancora scoperti presenti sul territorio e delle indicazioni dell'ATS. A ciò si aggiunge anche la richiesta formulata dalla Diocesi per la sperimentazione di soluzioni residenziali assistite per religiosi anziani. Il nuovo piano della RSA Feroldi potrebbe vedere la compresenza di più servizi quali una comunità residenziale per anziani e ulteriori posti letto di RSA a completamento della capacità ricettiva di cui alcuni riservati, ai religiosi, e infine alloggi protetti.

- Progetto “Cortile solidale”, progetto d’adeguamento strutturale della porzione di un appartamento sito in città per la realizzazione di tre soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili, destinate prioritariamente a sostegno di coniugi separati o divorziati con figli, famiglie mono genitoriali. L’intervento mira a dare un aiuto concreto ed economicamente accessibile ad una fascia di popolazione sempre più numerosa e fragile soprattutto nei contesti urbani. L’appartamento è inserito in un immobile - di proprietà della Fondazione - in cui sono presenti altre unità adibite all’accoglienza abitativa di madri sole con figli minori seguite dai Servizi sociali.
- Approfondimento della fattibilità, con l’Assessorato ai Servizi Sociali del Comune e la Parrocchia San Giuseppe lavoratore dell’Unità pastorale Badia-Violino, della realizzazione di nuovi servizi, diurni e/o residenziali, per anziani nell’ambito di una nuova pianificazione urbanistica della zona.

Immobile in via Pietro da Cemmo - Progetto Cortile Solidale





AMBITO PATRIMONIO RURALE, URBANO, STORICO-ARTISTICO

Nel corso del 2015 si è perfezionato l'accordo con la Comunità Ortodossa che ha permesso l'assegnazione in comodato gratuito ventennale della Sala Canossi e di due alloggi attigui con ritorno in disponibilità alla Fondazione della Chiesa dei SS. Cosma e Damiano. L'accordo ha previsto in capo alla Comunità Ortodossa gli oneri per la sistemazione dei locali ricevuti in uso.



Accordo con Comunità Ortodossa

Nei prossimi mesi dovrebbe perfezionarsi la trattativa con l'Università degli Studi di Brescia, già iniziata dalla precedente Amministrazione, e convintamente sostenuta anche dal Comune di Brescia, per l'individuazione di una strategia che favorisca il completo recupero, strutturale e funzionale, del complesso Madonna del Lino sito in Piazza Mercato.

Madonna del Lino



Nel 2016 saranno realizzati i lavori per il consolidamento della Torre campanaria della Chiesa dei SS. Cosma e Damiano coinvolta negli ultimi anni da cedimenti strutturali non più trascurabili (importo dei lavori € **70.000**), già deliberati nel 2015.

Nel settembre 2015 è stata concessa in comodato d'uso gratuito per un anno alla Fondazione Pompeo e Cesare Mazzocchi onlus la Cascina Valenca in Coccaglio per la realizzazione di un polo museale sulla civiltà contadina ed in particolare sulla coltivazione dal baco da seta. Lo studio per la fattibilità del Museo sarà illustrato alla Fondazione entro al fine del 2016.

Cascina Valenca



Si interverrà a breve a ristrutturare due appartamenti posti in Via Moretto 12, da tempo inagibili, per metterli poi in locazione a canone concordato come tutti gli altri alloggi di proprietà della Fondazione.

S'intende infine approfondire le possibilità di valorizzazione del complesso agricolo della Cascina Breda Rossini, ubicato in città nelle immediate vicinanze della Fondazione Poliambulanza.

I circa 9 ettari di terreno potrebbero prestarsi, data la loro posizione, ad essere adibiti a culture innovative/biologiche mentre la cascina, che necessita di un intervento di ristrutturazione con potenziamento dell'attività agrituristica già esistente, potrebbe anche diventare sede di attività socio – educative, fra di loro integrate.

Cascina Breda Rossini





“se vuoi costruire una barca,
non radunare uomini
per tagliare legna,
dividere i compiti
e impartire ordini,
ma insegna loro
la nostalgia
per il mare vasto
e infinito”

[Antoine de Saint-Exupéry]



FONDAZIONE
CASA DI DIO
ONLUS